

**Relazione sul
Governio Societario e gli
Assetti Proprietari**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **Zignago Vetro SpA**

Sito Web: www.zignagovetro.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Data di approvazione della Relazione: 13 marzo 2015

INDICE

Glossario	3
1. Profilo dell'emittente	4
2. Informazioni sugli assetti proprietari (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, tuf).....	7
3. Compliance.....	13
4. Consiglio di Amministrazione	13
4.1 Nomina e sostituzione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l), tuf).....	13
4.2 Composizione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d) tuf).....	16
4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d) tuf)	18
4.4 Organi delegati	21
4.5 Altri consiglieri esecutivi.....	27
4.6 Amministratori indipendenti.....	28
4.7 <i>Lead independent director</i>	28
5. Trattamento delle informazioni societarie	29
6. Comitati interni al consiglio (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), tuf).....	30
7. Comitato per le nomine	30
8. Comitato per la remunerazione.....	30
9. Remunerazione degli amministratori.....	32
10. Comitato Controllo e Rischi	32
11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	33
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	38
11.2 Responsabile della funzione di Internal Audit.....	38
11.3 Modello organizzativo <i>ex d.lgs. 231/2001</i>	39
11.4 Società di revisione legale dei conti.....	41
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	41
11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	42
12. Operazioni con parti correlate	43
13. Nomina dei sindaci	44
14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), tuf)	46
15. Rapporti con gli azionisti.....	48
16. Assemblee (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera c), tuf)	49
17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.....	50

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Cod.civ.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale dell'Emittente.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Zignago Vetro o la Società: Zignago Vetro S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale 2014 a cui si riferisce la Relazione, ossia l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Istruzioni al Regolamento: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) concernente la disciplina degli emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) concernente la disciplina dei mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Statuto: lo statuto della Società vigente alla data della Relazione.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente relazione (di seguito, la "**Relazione**"), redatta in ottemperanza agli obblighi normativi previsti per le società quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito, "**Borsa Italiana**"), è volta ad illustrare il sistema di *corporate governance* di Zignago Vetro S.p.A. (di seguito, "**Zignago Vetro**" o la "**Società**" o l'"**Emittente**"), le cui linee generali sono oggetto della presente Sezione.

La struttura di governo societario di Zignago Vetro è impostata secondo il sistema tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; il controllo contabile è demandato, ai sensi di legge, ad una società di revisione. La Società, al fine di essere quanto più possibile in linea con le più recenti disposizioni normative e regolamentari e con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, ha adottato la seguente struttura di *governance*:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
- *Lead Independent Director*;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione;
- Organismo di vigilanza;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed è convocata secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con titoli quotati per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge o dallo Statuto.

Consiglio di Amministrazione

Il ruolo centrale nella definizione degli indirizzi strategici della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto è composto da 5 a 15 membri. L'Assemblea degli azionisti determina il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, entro i limiti suddetti, nonché la durata del relativo incarico, che non potrà essere superiore a tre esercizi. Gli amministratori così nominati scadono in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio di Amministrazione dovrà avvenire attraverso il voto di lista al fine di consentire agli azionisti di minoranza l'elezione di almeno un amministratore. La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati è pari al 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, ovvero alla diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate. Ciascuna lista deve indicare almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, ovvero due nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, in data 22 marzo 2007, ha istituito un Comitato Controllo e Rischi (precedentemente denominato Comitato per il Controllo Interno) ed un Comitato per la Remunerazione.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre amministratori non esecutivi, con adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi, di cui due indipendenti aventi il compito, tra l'altro, di individuare e valutare le problematiche e i rischi delle attività aziendali e di svolgere, inoltre, le funzioni propositive e consultive previste dal Codice di Autodisciplina.

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi, con una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive, di cui due indipendenti e ha il compito di formulare proposte riguardanti la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche.

Lead Independent Director

In conformità a quanto suggerito dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina, la Società ha designato la figura del *Lead Independent Director*. A tale soggetto fanno riferimento gli amministratori non esecutivi, ed in particolare gli amministratori indipendenti, per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza, tra l'altro (i) sull'osservanza della legge e dello statuto, (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, e (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società dichiara di attenersi.

Ai sindaci spettano le funzioni previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e da due supplenti, soci o non soci. Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge.

La nomina di un sindaco effettivo e di uno supplente, in base allo Statuto (art. 20), è riservata ad una minoranza di azionisti titolare di una quota minima di partecipazione attualmente pari al 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie ovvero alla diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate. Al sindaco espresso dalla minoranza spetta la Presidenza del Collegio Sindacale.

Società di revisione legale dei conti

L'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una società di revisione in conformità alla normativa applicabile. La società di revisione è nominata dall'Assemblea degli azionisti previo parere del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale dei conti di Zignago Vetro riveste analogo incarico presso le società controllate dalla stessa.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di vigilare affinché i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 siano adeguati ed efficaci, effettivi e aggiornati.

Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha il compito, tra l'altro, di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, di attestare, unitamente agli organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'applicazione di tali procedure, nonché la corrispondenza dell'informativa contabile anche infrannuale alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Responsabile della funzione di *Internal Audit*

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* è incaricato, tra l'altro, di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato nonché di verificare l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Amministratore Incaricato di Sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (precedentemente denominato Amministratore Esecutivo Incaricato di Sovrintendere al Sistema di Controllo Interno)

L'Amministratore incaricato di sovrintendere il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ha la funzione di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, tra l'altro, proponendo al Consiglio di Amministrazione la nomina e la revoca del Responsabile della funzione di *internal audit*, identificando i principali rischi aziendali ed eseguendo le linee di indirizzo definite in tale ambito dal Consiglio di Amministrazione. Egli ha altresì la facoltà di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne, e riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia nell'esecuzione di operazioni aziendali.

La presente Relazione e tutti i documenti nella stessa richiamati sono scaricabili dal sito internet della Società all'indirizzo www.gruppozignagovetro.com, sezione "Investitori".

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

La presente Sezione 2 è redatta anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-*bis* del TUF. Si segnala che: (a) le informazioni richieste da detto art. 123-*bis* comma 1, lettera i), del TUF sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato alla remunerazione degli amministratori (capitolo 9); (b) le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lettera l), del TUF sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato al Consiglio di Amministrazione (capitolo 4.1); (c) le informazioni richieste dalla norma citata e non richiamate nella presente Sezione 2 si intendono non applicabili alla Società.

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale è di Euro 8.800.000, interamente sottoscritto e versato, diviso in n. 88.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,10 cadauna.

Come illustrato nella tabella che segue, alla data della presente Relazione, non risultano essere state emesse categorie speciali di azioni, quali azioni prive del diritto di voto o a voto limitato, né altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	88.000.000	100%	35% mercato telematico - STAR	-
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

Non sono altresì stati emessi strumenti finanziari attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, quali obbligazioni convertibili e/o warrant.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data della presente relazione, le azioni della Società sono liberamente trasferibili per atto tra vivi o per successione a causa di morte, e sono assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società quotate di diritto italiano.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della presente Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni pervenute, i seguenti soggetti risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale:

Dichiarante	Azionista diretto	N° azioni ordinarie possedute	% sul capitale ordinario	% sul capitale votante
Zignago Holding S.p.A.	Zignago Holding S.p.A.	57.200.000	65,0%	65,0%
PFC S.r.l.	PFC S.r.l.	1.792.703	2,037%	2,037%
ING Investment Management	ING Investment Management	1.775.000	2,017%	2,017%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della presente Relazione, tutte le azioni della Società sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili. Alla data della presente Relazione, la Società non ha emesso azioni munite di speciali diritti, privilegi o restrizioni e non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data della presente Relazione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale della Società.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale di Zignago Vetro è detenuto al 65% da Zignago Holding S.p.A. (di seguito, "**Zignago Holding**") e gli attuali soci di Zignago Holding hanno stipulato una convenzione avente natura parasociale (la "**Convenzione**").

I soggetti aderenti alla Convenzione sono i soci di Zignago Holding, ovvero: GA.MA. S.r.l. Unipersonale ("**GA.MA.**"), MARVIT S.r.l. Unipersonale ("**MARVIT**"), LIBRA S.r.l. ("**LIBRA**"), LUMAR S.r.l. ("**LUMAR**"), Margherita Marzotto, Cristiana Marzotto, Maria Rosaria Marzotto (congiuntamente, i "**Soci di Zignago Holding**"), nonché Gaetano Marzotto, Stefano Marzotto, Nicolò Marzotto, Luca Marzotto (di seguito, unitamente ai Soci di Zignago Holding, tutti definiti le "**Parti**").

Gli strumenti finanziari di Zignago Holding sindacati dai Soci di Zignago Holding risultano essere i seguenti:

Socio	Quota Zignago Holding
GA.MA (1)	19,484%
MARVIT (2)	23,512%
LUMAR (3)	24,569%
LIBRA (4)	23,765%
Cristiana Marzotto	3,120%
Maria Rosaria Marzotto	3,192%
Margherita Marzotto	2,358%
TOTALE	100,00%

- (1) Il capitale sociale di GA.MA. S.r.l. Unipersonale pari ad Euro 10.383,36 è interamente detenuto da Gaetano Marzotto.
- (2) Il capitale sociale di MARVIT S.r.l. Unipersonale pari ad Euro 98.641,92 è interamente detenuto da Stefano Marzotto.
- (3) Il capitale sociale di LUMAR S.r.l. pari ad Euro 10.400,00 è detenuto per nominali Euro 10.296,00 da Luca Marzotto e per nominali Euro 104,00 da Nicolò Marzotto.
- (4) Il capitale sociale di LIBRA S.r.l. pari ad Euro 11.000,00, detenuto per nominali Euro 10.890,00 da Nicolò Marzotto e per nominali Euro 110,00 da Luca Marzotto.

La Convenzione, originariamente stipulata in data 11 luglio 2006 e successivamente modificata in data 19 dicembre 2008 e 11 luglio 2009, era stata conclusa, tra l'altro, tra FIMIZ S.r.l. ("**FIMIZ**") e i soci di FIMIZ all'atto della stipula ed aveva ad oggetto, tra l'altro, le regole e le norme di condotta che disciplinano i rapporti tra i soci di FIMIZ, nonché le pattuizioni di *corporate governance* di FIMIZ e, per il tramite della stessa, di Zignago Holding (il cui capitale, alla data della prima stipula, risultava interamente detenuto da FIMIZ).

In data 17 dicembre 2009, è stato stipulato l'atto di fusione inversa (la "**Fusione**") in virtù del quale FIMIZ è stata incorporata in Zignago Holding con efficacia a far data dal 31 dicembre 2009, il cui capitale prima della Fusione risultava integralmente detenuto da FIMIZ (e che post Fusione risulta detenuto dai vecchi soci di FIMIZ secondo le proporzioni di partecipazioni indicate nella tabella sopra).

Pertanto, in data 21 dicembre 2009, i soci di FIMIZ hanno sottoscritto una scrittura privata per mezzo della quale le pattuizioni parasociali contenute nella Convenzione relative alla *corporate governance* di FIMIZ devono intendersi riferite alla *corporate governance* di Zignago Holding (in virtù della cessazione di FIMIZ per effetto della Fusione), per tutta la durata della Convenzione stessa. Salvo che per tale effetto derivante dalla Fusione, la Convenzione resta in vigore e pienamente efficace senza modifica alcuna delle altre previsioni in essa contenute.

La Convenzione è entrata in vigore alla data dell'11 luglio 2006 ed aveva originariamente durata di tre anni dalla sua entrata in vigore. Alla scadenza, la Convenzione prevede il rinnovo automatico per 3 anni, ad eccezione del caso in cui anche soltanto una delle Parti che vi abbia ancora interesse si opponga al rinnovo mediante l'invio di una comunicazione scritta alle altre Parti almeno 6 mesi prima della scadenza del suddetto termine. Alla prima scadenza, in data 11 luglio 2009, la Convenzione è stata tacitamente rinnovata per un periodo di 3 anni; la stessa è stata poi tacitamente rinnovata in data 11 luglio 2012 per un ulteriore periodo di 3 anni.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

La Società, o le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo dell'Emittente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Lo Statuto Sociale non ha delegato il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Cod. civ.

L'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2014 ha autorizzato, previa revoca della delibera assunta dalla stessa assemblea del 29 aprile 2013 per la parte non eseguita, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, e per esso il Presidente anche a mezzo di procuratori all'uopo nominati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 Cod. civ., all'acquisto di azioni proprie della Società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e devono essere contabilizzati nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non deve essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione;
- il numero massimo delle azioni acquistate non può avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle Società controllate, eccedente la decima parte del capitale sociale;
- gli acquisti di azioni proprie devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società quotate e cioè in conformità alle previsioni di cui all'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, all'art. 132 del TUF, nonché secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Borsa e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali ed il regolamento (CE) n. 2273/2003 della Commissione Europea del 22 dicembre 2003,

La medesima Assemblea degli azionisti di Zignago Vetro in seduta ordinaria ha altresì deliberato, tra l'altro, di:

- a) autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357-ter, primo comma Cod. civ., a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti; le azioni potranno essere cedute in una o più volte, anche mediante offerta al pubblico e/o agli azionisti, nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, ovvero fuori mercato, anche mediante offerta al pubblico e/o agli azionisti nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, ovvero fuori mercato, nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, collocamento istituzionale, collocamento di buoni d'acquisto e/o *warrant*, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio, ad un prezzo non inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione; tuttavia, tale limite di prezzo non sarà applicabile qualora la cessione

di azioni avvenga nei confronti di dipendenti, inclusi i dirigenti, collaboratori ed amministratori esecutivi di Zignago Vetro e delle Società da questa controllate, nell'ambito di piani di *stock option* per incentivazione agli stessi rivolti;

- b) autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357-ter terzo comma, Cod. civ., a effettuare ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle operazioni su azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili; nonché
- c) conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente, ogni potere occorrente per effettuare gli acquisti e comunque per dare attuazione alle deliberazioni di cui sopra, anche a mezzo di procuratori all'uopo nominati, ottemperando a quanto richiesto dalle autorità competenti.

Ai sensi dell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, la Società, in data 28 aprile 2014, ha comunicato al pubblico i dettagli del programma di acquisto di azioni proprie.

Alla data del 31 dicembre 2014, la Società deteneva in portafoglio n. 1.421.354 azioni ordinarie per un investimento complessivo di Euro 5.027 migliaia.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 marzo 2015, ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti il rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie nei medesimi termini e condizioni di cui alla precedente delibera assembleare.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. del Cod. civ.)

Zignago Vetro non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Zignago Holding in quanto opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante. Zignago Vetro si avvale di alcuni servizi erogati da Zignago Holding e da altre società da questa controllate, a condizioni di mercato, motivati da ragioni di opportunità organizzativa, tecnica, economica e commerciale.

* * *

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i), del TUF (indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cassazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l), del TUF (nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE

La Società adotta il Codice di Autodisciplina in maniera sostanzialmente conforme alla normativa applicabile.

Nelle Sezioni seguenti sono evidenziate concrete modalità di attuazione già poste in essere dalla Società o l'adeguamento che la Società sta perseguendo rispetto al modello organizzativo delineato nel Codice di Autodisciplina, accessibile al pubblico dal sito web www.borsaitaliana.it, ovvero le motivazioni per i casi in cui la Società ha adottato soluzioni diverse.

La presente Relazione e tutti i documenti nella stessa richiamati sono scaricabili dal sito internet della Società all'indirizzo www.gruppozignagovetro.com, sezione "Investitori".

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizione di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto è composto da 5 a 15 membri, compreso il Presidente, di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno pari alla misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

L'Assemblea degli azionisti determina il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, entro i limiti suddetti, nonché la durata del relativo incarico che non potrà essere superiore a tre esercizi. Gli amministratori così nominati scadono in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Inoltre, l'Assemblea può variare il numero degli amministratori anche nel corso del mandato, sempre nei limiti sopra segnalati e con le modalità che seguono; il mandato di tali amministratori cessa con quello degli altri amministratori precedentemente nominati.

L'articolo 15 dello Statuto dell'Emittente, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate, al fine di consentire agli azionisti di minoranza l'elezione di almeno un amministratore, e nel rispetto della disciplina anche regolamentare pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi. Tanti soci che rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale sottoscritto e versato alla data di presentazione della lista possono presentare una lista di candidati in misura non superiore a quelli da eleggere, ordinata progressivamente per numero. Tale quota è conforme a quella stabilita dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti. L'avviso di convocazione indicherà la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista; in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF sue successive modifiche ed integrazioni, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo, anche nel caso in cui agiscano per interposta persona o mediante società fiduciaria, potranno presentare e votare una sola lista. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni di calendario prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ovvero nel diverso termine minimo eventualmente previsto dalla normativa anche regolamentare, vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste che consenta l'identificazione di coloro che presentano o concorrono alla presentazione delle liste. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate (i) le informazioni relative sia all'identità dei soci che hanno presentato la lista sia alla percentuale di partecipazione dagli stessi detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, inclusa l'eventuale dichiarazione di indipendenza rilasciata ai sensi del Codice di Autodisciplina e della normativa vigente; e (iii) il *curriculum* professionale di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno un soggetto, ovvero due nel caso il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri, avente i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF (di seguito, l'"**Amministratore Indipendente ex art. 147-ter**").

Ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a tre deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (di seguito, la "**Lista di Maggioranza**") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio di Amministrazione, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista;

- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (di seguito, la "**Lista di Minoranza**"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto uno o due Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, risulteranno eletti, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo (ovvero i primi due, nel caso di Consiglio di Amministrazione con più di sette componenti) Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza.

Al candidato elencato al primo posto della Lista di Maggioranza spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora le prime due liste ottengano un numero pari di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti.

Qualora ad esito del procedimento di cui sopra, la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, dovrà essere calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato che risulterebbe eletto nelle varie liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno di detti candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati che risulterebbero eletti è sostituito dal primo candidato non eletto, appartenente al genere meno rappresentato indicato nella stessa lista del candidato sostituito, nel rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori. Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso della graduatoria. In tutti i casi in cui il procedimento sopra descritto non sia applicabile, la sostituzione viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei presenti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, e comunque nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi e del requisito del numero minimo di Amministratori Indipendenti. Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

In mancanza di liste, il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

L'Amministratore Indipendente ex art. 147-ter del TUF che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

E' inoltre previsto che, in caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione sia liberamente effettuata ai sensi di legge, senza che all'uopo rilevi la provenienza dell'amministratore cessato dalla Lista di Maggioranza o dalla Lista di Minoranza, avendo cura di garantire la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nonché il rispetto di quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi, fermo restando che qualora venisse meno la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione per qualsiasi causa o ragione, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della struttura e delle dimensioni del gruppo, non ha adottato piani di successione per gli amministratori esecutivi ritenendo le modalità di sostituzione adottate idonee ad assicurare continuità e certezza alla gestione aziendale.

Attualmente la Società non ha provveduto alla istituzione di un Comitato per le nomine in quanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto tale comitato sostanzialmente non necessario per il profilo della Società. Il Consiglio di Amministrazione provvede periodicamente a valutare tale scelta.

La tabella allegata alla presente Relazione *sub* 1 indica quali sono gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF e quelli che siano in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

L'art. 15 dello Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero non inferiore a 5 e non superiore a 15 componenti, compreso il Presidente, di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno pari alla misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. Almeno 1 dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero 2 se il Consiglio è composto da più di 7 membri, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci ex art. 148, comma 3, TUF.

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2013 ha nominato il Consiglio di Amministrazione fissando in 14 il numero dei consiglieri, i quali resteranno in carica sino all'approvazione del

bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tutti i membri sono stati eletti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Zignago Holding SpA.

Tale lista comprendeva i seguenti candidati:

- Franco Grisan, nato a Pola il 24 giugno 1942;
- Lino Benassi, nato a Trento il 2 dicembre 1943;
- Ferdinando Businaro, nato a Padova il 26 febbraio 1965;
- Alberto Faggion, nato a Trissino (VI) il 30 agosto 1944;
- Paolo Giacobbo, nato a Vicenza il 21 aprile 1949;
- Daniela Manzoni Suppiej, nata a Udine l'8 febbraio 1969;
- Gaetano Marzotto, nato a Valdagno (VI) il 21 dicembre 1952;
- Luca Marzotto, nato a Roma il 9 gennaio 1971;
- Nicolò Marzotto, nato a Roma il 28 settembre 1968;
- Stefano Marzotto, nato a Valdagno (VI) il 24 aprile 1955;
- Chiara Mio, nata a Pordenone il 19 novembre 1964;
- Manuela Romei Pasetti, nata ad Ancona il 15 febbraio 1943;
- Maurizio Sobrero, nato a Bologna il 16 febbraio 1967;
- Giovanni Tamburi, nato a Roma il 21 aprile 1954.

Tutti i candidati dell'unica lista presentata sono stati eletti con il voto della maggioranza dei presenti. In particolare, i candidati sono stati eletti con n. 58.837.792 azioni favorevoli, pari al 95,20% dei votanti, e n. 2.963.984 azioni contrarie, pari al 4,80% dei votanti. Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 70,23% dell'intero capitale sociale.

Si precisa che, tra i quattordici consiglieri nominati, ve ne sono quattro indipendenti. Il Consiglio valuta annualmente l'indipendenza degli Amministratori, sulla base dell'informativa fornita dagli interessati. La presenza di quattro amministratori indipendenti è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette inoltre al Consiglio di Amministrazione di verificare che siano valutati con adeguata indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interesse della Società con quelli dell'azionista di controllo.

Nella tabella 1 allegata alla presente Relazione *sub* 1 è riportata la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, la frequenza delle riunioni e le relative presenze, mentre nell'Allegato 1 è riportato il profilo di ciascun amministratore. Nell'Allegato 2, inoltre, sono indicati gli incarichi ricoperti da ciascun amministratore alla data del 31 dicembre 2014 quale componente di Consiglio di Amministrazione o di Collegio Sindacale di società quotate e non quotate.

Il Consiglio non ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente in quanto non si è ravvisato l'emergere di alcuna circostanza tale da rendere necessario il ricorso a tale disciplina.

Al fine di mantenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, i consiglieri ricevono periodicamente informazioni e aggiornamenti, anche tramite materiale predisposto dalla Società.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

L'art. 16 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione venga convocato nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia od in un paese dell'Unione Europea, tutte le volte che il Presidente, o il Vicepresidente se nominato, o l'Amministratore Delegato se nominato, lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno tre dei suoi componenti. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale ovvero anche individualmente da ciascun sindaco in conformità con il disposto dell'art. 151 del TUF.

Ai sensi del medesimo articolo, la convocazione delle riunioni viene fatta mediante invio di un telegramma, telefax o messaggio di posta elettronica da spedirsi a ciascun amministratore e a ciascun sindaco effettivo almeno tre giorni di calendario prima della riunione. Nei casi di urgenza lo Statuto stabilisce che la convocazione possa essere fatta, con le stesse modalità, con preavviso di almeno un giorno. In ogni caso, anche se le formalità di cui sopra non vengano osservate, il Consiglio di Amministrazione si considera comunque validamente costituito qualora tutti i consiglieri in carica e i sindaci effettivi siano presenti.

Il terzo comma del medesimo articolo prevede, inoltre, la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta degli Amministratori presenti, mentre in casi di parità prevale il voto di chi presiede la riunione.

Le adunanze sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente se nominato. In caso di assenza o impedimento del Vicepresidente, le adunanze sono presiedute dall'amministratore più anziano per carica o, in subordine, di età.

I verbali delle adunanze consiliari sono redatti dal segretario del Consiglio di Amministrazione e sottoscritti dal Presidente dell'adunanza e dal segretario stesso.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione viene convocato almeno quattro volte all'anno in occasione della predisposizione delle situazioni contabili economico-finanziarie di periodo. In particolare, nel corso del 2014, si sono tenute 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione la cui durata è variata da 1 ora e quindici minuti a sei ore.

Per l'esercizio in corso sono previste cinque riunioni, delle quali due già tenutesi.

In vista delle riunioni consiliari, il Presidente organizza i lavori del Consiglio di Amministrazione. A tal scopo provvede altresì affinché siano fornite al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con modalità e tempistiche adeguate, la documentazione e le informazioni necessarie per assicurare una corretta e completa valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio, per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame e sull'assunzione delle decisioni, e cura che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato un tempo necessario a consentire un costruttivo dibattito. A tali fini, le informazioni necessarie, nonché quelle relative alle principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali, sono trasmesse ai consiglieri con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, salvo nei casi in cui altre esigenze comportino limiti all'informativa preventiva (in particolare, i casi di necessità ed urgenza e le ragioni di estrema riservatezza). Nel corso dell'Esercizio per tutti gli argomenti rilevanti all'ordine del giorno delle riunioni consiliari si è data informativa preventiva.

Si sottolinea che l'Amministratore Delegato, come da consolidata prassi adottata dalla Società, dà ampia informativa al Consiglio di Amministrazione delle principali operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

Alle riunioni consiliari possono partecipare, se invitati, anche soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione. In particolare, si segnala la partecipazione di dirigenti dell'Emittente e del gruppo, la cui presenza concorre ad apportare gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Alle riunioni tenutesi nel corso del 2014 hanno partecipato alcuni dirigenti dell'Emittente.

Con riferimento alle competenze del Consiglio di Amministrazione, si fa presente che i poteri del Consiglio di Amministrazione, previsti dall'art. 17 dello Statuto e conformi a quelli stabiliti dal Codice di Autodisciplina, si estendono nell'ambito della gestione ordinaria e straordinaria della Società, comprendendo tutti gli atti che il Consiglio ritenga opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge riserva inderogabilmente alla competenza dell'Assemblea dei soci.

Le materie di cui al punto 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di conferimento di delega a favore dell'Amministratore Delegato, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. In particolare, ai sensi del Codice di Autodisciplina, al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo, la natura e i livelli di rischio compatibili con gli obiettivi strategici del gruppo, il sistema di governo societario dell'Emittente stesso, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Ai sensi dello stesso art. 17 sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti: (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-*bis* del Cod. civ.; (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; (v) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (vi) la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (vii) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'Assemblea o che non debbano da questa essere autorizzate, è previsto che il Consiglio di Amministrazione possa approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla società, purchè nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

Inoltre, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione: (i) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; e (ii) la verifica che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, ha determinato la remunerazione dell'Amministratore Delegato.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate con rilevanza strategica, predisposto dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo e gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interessi. Con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse, preme sottolineare che l'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni nelle quali gli amministratori si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi.

Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 e dei relativi criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il sistema complessivo di governo della Società, risultante, in particolare, dalle norme procedurali interne in materia di operazioni con parti correlate ed in cui un amministratore sia portatore di un interesse, nonché dalle deleghe di poteri e funzioni, ivi compresa la previsione di comitati interni al Consiglio e di cui in appresso.

Il Consiglio di Amministrazione valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Si precisa che nel corso dell'Esercizio non state effettuate operazioni - aventi significativo rilievo strategico, economico e patrimoniale per l'Emittente - dell'Emittente stesso e delle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario, alla luce della struttura della Società e dei suoi organi interni, procedere alla valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

Gli amministratori sono assoggettati al divieto di cui all'art. 2390 Cod. civ. salvo che siano da ciò esonerati dall'Assemblea. Alla data della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza.

4.4. ORGANI DELEGATI

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, la rappresentanza della Società di fronte a qualsivoglia autorità giudiziaria o Amministrativa e ai terzi, nonché la firma sociale, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché al Vicepresidente, in via sussidiaria, se nominato, agli amministratori e ai procuratori a cui il Consiglio di Amministrazione le abbia delegate, entro i limiti della delega.

Si precisa che il Vicepresidente, Dott. Nicolò Marzotto, esercita la funzione del Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo (nominato nella persona dell'Ing. Franco Grisan).

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni e dei propri poteri, con facoltà di sub-delega, compreso l'uso della firma sociale, ad uno o più dei suoi membri, determinandone le facoltà e la remunerazione. La carica di Presidente e Amministratore Delegato può essere associata. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre (i) costituire un comitato esecutivo composto da membri scelti tra i componenti del Consiglio tra cui il Presidente stesso, (ii) istituire comitati, composti da membri del Consiglio, di natura consultiva e/o propositiva, (iii) nominare direttori generali, institori, procuratori *ad negotia* e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti scegliendoli tra i dipendenti della Società o terzi.

Come sopra accennato con riferimento ai comitati, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa istituirne, composti da membri del Consiglio stesso, di natura consultiva e/o propositiva determinando il numero dei membri di tali comitati e le funzioni ad essi attribuite, ai sensi della normativa vigente in materia di Società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi e un Comitato per la remunerazione, nonché un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2013, sono stati conferiti al Presidente, Ing. Franco Grisan, i seguenti compiti e responsabilità:

- convocare le riunioni del Consiglio di Amministrazione e adoperarsi affinché ai membri siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità e urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie sulle materie sottoposte al suo esame e approvazione;
- coordinare le attività del Consiglio di Amministrazione e guidare lo svolgimento delle relative riunioni;
- ricevere le proposte formulate dall'Amministratore Delegato ed esprimere sulle stesse al Consiglio di Amministrazione il proprio motivato parere in materia di obiettivi, politiche e scelte macro organizzative (uomini e posizioni chiave) delle società del gruppo;
- concordare con l'Amministratore Delegato le strategie da sottoporre all'approvazione dei Consigli di Amministrazione;
- nell'ambito della strategia deliberata e in accordo con l'Amministratore Delegato, promuovere e seguire l'avvio di nuove iniziative di sviluppo del gruppo avvalendosi a tal fine delle funzioni della Società e di organizzazioni esterne nell'ambito di un *budget* approvato;
- rappresentare la Società, ove tale facoltà non sia stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione, presso le Associazioni di Categoria, presso le Unioni Industriali e le Camere di Commercio, presso enti e organismi locali ed associazioni, intervenendo a riunioni e con facoltà di dare adesione e firmare accordi;
- controllare l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- coordinare le attività di comunicazione finanziaria della Società;
- rappresentare, con facoltà di subdelega, la Società nelle assemblee della Società partecipata Vetreco Srl, ivi esercitando ogni relativo diritto, potere o facoltà spettante alla Società, informando del proprio operato il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

Con la stessa delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2013, sono stati conferiti all'Amministratore Delegato, Ing. Paolo Giacobbo, i seguenti compiti e responsabilità:

- rispondere al Consiglio di Amministrazione della gestione, della conduzione e dello sviluppo della Società e del gruppo. Più precisamente, è responsabile dei risultati sulla base degli obiettivi, delle strategie e delle politiche approvate;

- assicurare la tempestiva e valida formulazione, ai fini delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, di obiettivi, strategie (di portafoglio, di business, ecc.) e politiche (delle risorse umane, delle risorse finanziarie, ecc.) per la gestione, la conduzione e lo sviluppo del gruppo;
- informare tempestivamente il Presidente della Società sui punti di cui sopra, al fine di consentirgli di coordinare l'attività del Consiglio di Amministrazione, esprimendo il proprio motivato parere sugli stessi.

All'Amministratore Delegato, Ing. Paolo Giacobbo, sono stati altresì attribuiti, in via singola, i seguenti poteri:

- acquistare materie prime, servizi e scorte, concordando i prezzi e le condizioni di acquisto;
- vendere i prodotti dell'azienda, determinando i prezzi e le condizioni di vendita;
- acquistare, vendere e permutare, nell'ambito del *budget* annuo, articolato per singolo investimento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, macchinari e in genere ogni altra cosa mobile, acquistare e vendere automezzi fissando le condizioni ed i prezzi anche in via di transazione, nonché esigere e pagare i corrispettivi, per controvalori non superiori a Euro 500 mila;
- acquistare, vendere e permutare macchinari e in genere ogni altra cosa mobile, acquistare e vendere automezzi fissando le condizioni ed i prezzi anche in via di transazione, in caso di motivata necessità, e con successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione, per un massimo autonomo non autorizzato di Euro 700 mila, di volta in volta reintegrato ad avvenuta ratifica consiliare;
- firmare la corrispondenza, liquidare conti e fatture anche in via di transazione;
- stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti e convenzioni di noleggio, trasporto, appalto, comodato, somministrazione, opera e aventi per oggetto prestazioni di servizi in genere, mediazione, commissione, spedizione, agenzia e concessione di vendita e deposito con l'amministrazione dello Stato, con enti pubblici e privati e in particolare con l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato;
- compiere gli atti necessari per la procedura di brevettazione quali, a titolo indicativo, istanze di correzione, emendamenti, proroghe al segreto, divisioni, proporre o resistere ad opposizioni amministrative, interferenze, appelli amministrativi e compiere in genere qualsiasi altro atto necessario ed utile a domandare, ottenere e mantenere in vita i brevetti, firmare tutti gli atti necessari per l'espletamento delle facoltà sopra conferite, nominare allo scopo corrispondenti brevettuali in Italia e all'estero, conferendo loro i mandati relativi;
- compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti e operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze e atti autorizzativi in genere, stipulare, sottoscrivere e risolvere, per quanto possibile in base alla normativa applicabile, disciplinari, convenzioni, atti di sottomissione e qualsiasi altro atto preparatorio di detti provvedimenti;

- provvedere a tutti gli adempimenti relativi, compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione e di consumo, di diritti erariali e di monopolio;
- disporre e prelevare somme presso banche, istituti di emissione e di credito, anche mediante assegni all'ordine di terzi a valere su disponibilità liquide e allo scoperto, in utilizzo di fidi concessi alla Società, ordinare la cessione o l'acquisto delle divise relative a tutte le operazioni di importazione ed esportazione, il tutto per valori non superiori a Euro 250 mila per operazione singola o complesso di operazioni riferibili allo stesso oggetto;
- rappresentare con facoltà di subdelega la Società nelle Assemblee della società partecipata Vetri Speciali S.p.A., ivi esercitando ogni relativo diritto, potere o facoltà spettante alla Società, previa delibera del Consiglio di Amministrazione;
- rappresentare con facoltà di subdelega la Società nelle Assemblee delle Società nelle quali la stessa abbia partecipazione, ivi esercitando ogni relativo diritto, potere o facoltà spettante alla Società, previa delibera del Consiglio di Amministrazione;
- sottoscrivere e girare tratte, ricevute e cessioni da presentare alle banche per l'accredito in c/c s.b.f. e/o per lo sconto al conto corrente della Società presso le banche stesse;
- firmare tutta la documentazione relativa alle operazioni di importazione ed esportazione;
- fare depositi per qualsivoglia titolo e ritirarli presso gli uffici postali e telegrafici, le banche, gli istituti di emissione e di credito, le Direzioni Regionali delle Entrate, gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti, le dogane, le Ferrovie dello Stato e Private, le imprese di trasporto e navigazione, ecc.;
- ritirare dalle poste, telegrafi, dogane, ferrovie, imprese di trasporto e di navigazione e, in genere, da qualsiasi ufficio pubblico, da qualsiasi compagnia o stabilimento, vaglia, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate con dichiarazione di valore, merci, denaro, ecc., rilasciando ricevute e scarichi;
- esigere e quietanzare somme, crediti, frutti, interessi, dividendi, assegni e mandati di pagamento da chiunque emessi a favore della Società;
- acquistare, vendere o permutare azioni, quote, obbligazioni nonché quote di partecipazioni di consorzi fra imprese e/o enti non commerciali, con esclusione delle partecipazioni in imprese controllate o collegate, costituenti immobilizzazioni, nei casi in cui vi sia stata al riguardo preventiva delibera dei competenti Organi della Società, per controvalori non superiori a Euro 250 mila;
- rappresentare la Società presso autorità o enti civili, amministrativi o giudiziari di qualsiasi grado, nonché presso l'Agenzia delle Entrate ed ogni altro Ufficio Tributario e davanti alle Commissioni Tributarie ed Amministrative di qualunque genere e grado, presentando ricorsi, memorie, istanze, denunce, dichiarazioni anche periodiche; proporre ed accettare transazioni (comunque nei limiti di Euro 500 mila per singola transazione), iniziare cause attive, costituirsi come convenuto o appellato, proponendo tutti gli atti incombenti opportuni e rappresentare la Società in adunanze di creditori, fare proposizioni od insinuazioni di credito nei fallimenti, accettare concordati ed esigere i relativi importi, transigere sopra qualsiasi somma o causa (comunque nei limiti di Euro

500 mila per singola transazione o causa), compromettere in arbitri (comunque nei limiti di Euro 500 mila per singolo arbitrato), anche amichevoli compositori, anche in via inappellabile, curare l'esecuzione dei giudicati, deferire, riferire, accettare giuramenti anche decisori, promuovere pignoramenti e sequestri od altri atti conservativi a mano dei debitori e di terzi e curarne la revoca, nominare procuratori alle liti, avvocati e periti, revocarli, sostituirli, fare elezioni di domicilio;

- rappresentare la Società presso le Direzioni Regionali delle Entrate e gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti;
- emettere ed accettare cambiali, tratte in Euro e in divisa a favore dei fornitori in pagamento di materie prime, macchinari, scorte e materie sussidiarie in genere per il fabbisogno dell'azienda;
- incassare contributi corrisposti a qualsiasi titolo da Ministeri, Regioni, Province e altri enti pubblici nazionali e da organismi della Comunità Europea;
- amministrare gli immobili della Società stipulando e risolvendo i contratti di locazione;
- stipulare e risolvere contratti aventi ad oggetto il godimento di immobili, nell'ambito delle esigenze operative della Società e comunque nei limiti di Euro 150 mila per singola operazione;
- rilasciare autorizzazioni nominative ad usare autovetture di proprietà della società in Italia ed all'Estero ed in qualsiasi Stato d'Europa, sempre nel rispetto della normativa in materia;
- provvedere, nell'ambito del *budget*, all'assunzione con contratti a termine della durata massima di dodici mesi di quadri, impiegati ed operai;
- provvedere, nell'ambito del *budget*, alla stipula di contratti somministrazione di lavoro;
- provvedere, nell'ambito del *budget* alla stipula di contratti collaborazione occasionale o a progetto per un valore massimo di Euro 50.000;
- nell'ambito del *budget* stipulare accordi sindacali con le rappresentanze sindacali e con le associazioni dei lavoratori, nonché effettuare transazioni di vertenze sindacali;
- conferire e revocare per singoli atti o categorie di atti tra quelli sopra elencati, procure a terzi anche non dipendenti della Società.

L'Amministratore Delegato, Ing. Paolo Giacobbo, ha inoltre i seguenti poteri, da esercitarsi con firma congiunta:

- acquistare, vendere e permutare, nell'ambito del *budget* annuo, articolato per singolo investimento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, macchinari e in genere ogni altra cosa mobile, acquistare e vendere automezzi fissando le condizioni ed i prezzi anche in via di transazione, nonché esigere e pagare i corrispettivi, per controvalori superiori a Euro 500 mila, con firma congiunta del Vice Direttore Generale, ing. Ovidio Dri;
- richiedere agli istituti bancari e sottoscrivere finanziamenti sotto qualsiasi forma, anche cambiaria, nell'ambito dei limiti delle esigenze finanziarie correnti della Società con firma congiunta con il *chief financial officer*, dott. Roberto Celot, oppure del consigliere rag. Alberto Faggion;

- disporre e prelevare somme presso banche, istituti di emissione e di credito, anche mediante assegni all'ordine di terzi a valere su disponibilità liquide e allo scoperto, in utilizzo di fidi concessi alla Società, ordinare la cessione o l'acquisto delle divise relative a tutte le operazioni di importazione ed esportazione, il tutto per valori superiori ad Euro 250 mila per operazione singola o complesso di operazioni riferibili allo stesso oggetto, con firma congiunta con il *chief financial officer*, dott. Roberto Celot, oppure del consigliere rag. Alberto Faggion;
- sottoscrivere fidejussioni a favore di terzi nei casi in cui la concessione della garanzia fidejussoria sia stata preventivamente deliberata dai competenti Organi della Società, con firma congiunta del *chief financial officer*, dott. Roberto Celot, oppure del consigliere rag. Alberto Faggion;
- procedere alla cancellazione di ipoteche giudiziali e/o volontarie iscritte o che verranno iscritte a favore della Società, a fronte di posizioni creditorie della Società stessa e successivamente estinte, esonerando il Conservatore dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità in merito alla cancellazione stessa, con firma congiunta del *chief financial officer*, dott. Roberto Celot, oppure del consigliere rag. Alberto Faggion;
- stipulare e risolvere contratti di assicurazione di qualsiasi specie, firmando le relative polizze con facoltà anche di liquidare ed esigere, in caso di sinistro, le relative indennità, dandone quietanza a chi di ragione, pure liquidando in via di transazione ogni altra indennità dovuta a terzi per qualsiasi occasione di sinistro, con firma congiunta del *chief financial officer*, dott. Roberto Celot, oppure del consigliere rag. Alberto Faggion;
- acquistare, vendere o permutare azioni, quote, obbligazioni e strumenti finanziari in genere, non costituenti immobilizzazioni, con firma congiunta con il *chief financial officer*, dott. Roberto Celot, oppure del consigliere rag. Alberto Faggion;
- acquistare, vendere o permutare azioni, quote, obbligazioni nonché quote di partecipazioni di Consorzi fra imprese e/o Enti non commerciali, con esclusione delle partecipazioni in imprese controllate o collegate, costituenti immobilizzazioni, nei casi in cui vi sia stata al riguardo preventiva delibera dei competenti Organi della Società, per controvalori superiori a Euro 250 mila, con firma congiunta del *chief financial officer*, dott. Roberto Celot, oppure del consigliere rag. Alberto Faggion;
- provvedere, nell'ambito del *budget* o dei programmi approvati dal Consiglio di Amministrazione, all'assunzione e al licenziamento di dirigenti con contratto a tempo indeterminato od a termine, e di quadri, impiegati ed operai, con contratto a tempo indeterminato od a termine oltre i 12 mesi, con firma congiunta del *chief financial officer*, dott. Roberto Celot, oppure del dott. Michele Pezza;
- provvedere, nell'ambito del *budget* alla stipula di contratti di collaborazione occasionale o a progetto per un valore superiore a Euro 50.000, con firma congiunta del *chief financial officer*, dott. Roberto Celot, oppure del dott. Michele Pezza.

L'Amministratore Delegato, Ing. Paolo Giacobbo, potrà, nell'attuazione degli incarichi sopra descritti, avvalersi di collaboratori qualificati sui quali, comunque, dovrà vigilare.

In virtù dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, Ing. Paolo Giacobbo, è qualificabile come principale responsabile della gestione dell'impresa. Si precisa altresì che non ricorrono, con riferimento all'Ing. Paolo Giacobbo, situazioni di *interlocking*.

Il Consiglio ha inoltre delegato al Presidente ed Amministratore Delegato la funzione di:

- gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla sicurezza ed alla salute dei luoghi di lavoro, in tutte le unità produttive e negli altri luoghi di lavoro della Società, attribuendogli la qualifica di «datore di lavoro» ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili;
- gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla tutela dell'ambiente, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili;
- gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla tutela dei dati personali detenuti dalla Società, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili.

Informativa al Collegio Sindacale

Gli amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione, ovvero anche mediante nota scritta inviata al Presidente del Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, allo scopo di porre il Collegio Sindacale nella condizione di poter valutare se le operazioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo Statuto e non siano, invece, manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Alla data della presente Relazione, la Società non ha nominato un Comitato Esecutivo.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 29 aprile 2013 ha conferito al Rag. Alberto Faggion una serie di poteri di ordinaria amministrazione, con limiti di valore, esercitabili con firma singola; mentre con particolare riferimento agli aspetti finanziari della Società, sono stati conferiti al Rag. Alberto Faggion poteri, con limiti di valore, esercitabili esclusivamente con firma congiunta.

Si fa presente, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione, in data 29 aprile 2013, ha deliberato di conferire al Dott. Stefano Marzotto il potere di rappresentare con facoltà di subdelega la Società nelle assemblee della società partecipata Vetri Speciali S.p.A., ivi esercitando ogni relativo diritto, potere o facoltà spettante alla Società, previa delibera del Consiglio di Amministrazione.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 aprile 2014 ha valutato, sulla base delle informazioni a disposizione e tenuto conto dei parametri indicati nel Codice di Autodisciplina e nelle Istruzioni del Regolamento di Borsa, che i consiglieri Lino Benassi, Ferdinando Businaro, Daniela Manzoni Suppiej, Chiara Mio, Manuela Romei Pasetti, Maurizio Sobrero e Giovanni Tamburi sono da considerarsi indipendenti. Il numero degli amministratori indipendenti, avuto riguardo al numero totale di componenti del Consiglio di Amministrazione, è in linea con quanto previsto dal TUF e dalle Istruzioni del Regolamento di Borsa. La valutazione circa i requisiti di indipendenza è stata comunicata mediante comunicato diffuso al mercato in data 28 aprile 2014.

Il Collegio Sindacale inoltre ha verificato la correttezza dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei suoi componenti, senza riscontrare eccezioni.

Nel corso dell'Esercizio non si sono tenute riunioni degli amministratori indipendenti in assenza degli altri amministratori, in quanto non si è ravvisata la presenza di argomenti e/o di situazioni tali da richiedere una trattazione specifica e riservata, anche al fine della tutela degli interessi degli azionisti di minoranza. Per quanto a conoscenza dell'Emittente, gli amministratori indipendenti, che nelle liste per la nomina al Consiglio di Amministrazione avevano indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti, si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante il mandato.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In conformità a quanto suggerito dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha designato in data 29 aprile 2013 il Dott. Lino Benassi la figura quale *Lead Independent Director*, al quale fanno riferimento gli amministratori non esecutivi, ed in particolare gli amministratori indipendenti, per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere la figura del *Lead Independent Director* anche in occasione del rinnovo degli organi sociali (che si ricorda essere avvenuto con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012), per conformarsi a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina. Il Codice di Autodisciplina raccomanda, infatti, l'istituzione di tale figura al fine di garantire una situazione equilibrata all'interno del Consiglio: il *Lead Independent Director* sarà chiamato a collaborare con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *Lead Independent Director* faranno riferimento gli Amministratori non esecutivi e, in particolare, gli Amministratore Indipendenti per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio

Il *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi per un miglior funzionamento del Consiglio di Amministrazione, collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi ed ha la facoltà di convocare apposite riunioni degli amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e della gestione sociale.

Nel corso dell'Esercizio il *Lead Independent Director*, Dott. Lino Benassi, ha coordinato, ove è stato necessario o anche solo opportuno, le istanze e i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare degli amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In ottemperanza ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato una apposita procedura per il trattamento delle informazioni societarie e l'istituzione del relativo registro (c.d. *Insider*) che disciplina le procedure per la gestione interna e le modalità per la comunicazione esterna di documenti ed informazioni relativi alla Società ed alle sue controllate, con particolare riguardo alle informazioni c.d. privilegiate. Tale regolamento è finalizzato a: (i) preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva; e (ii) disciplinare, in conformità al combinato disposto degli artt. 115-*bis* del TUF e 152-*bis* del Regolamento Emittenti, una procedura per la gestione del registro ove sono riportati gli estremi di coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto della Società, hanno regolare o occasionale accesso ad informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2006 ha identificato il responsabile della tenuta del suddetto registro nella persona del Dott. Roberto Celot. Per tale attività, il responsabile riferisce al Presidente del Consiglio di Amministrazione circa l'aggiornamento del registro ed i criteri adottati per la gestione e ricerca dei dati in esso contenuti.

In ottemperanza al contenuto del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato un apposito regolamento (c.d. codice di *Internal Dealing*) che disciplina l'informativa da rendere pubblica relativamente ad operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società compiute dai soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi ai sensi dell'art. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti. Tale regolamento prevede il cd. "*black out period*". Tale modifica si è resa necessaria al fine di adeguarsi ad una delle nuove disposizioni introdotte dal Regolamento di Borsa, a far tempo dal 26 marzo 2007 ed immediatamente applicabile, e al fine di soddisfare uno dei nuovi requisiti richiesti per mantenere la qualifica di STAR.

Nel corso dell'Esercizio la Società ha proceduto alla diffusione dei comunicati in materia di *internal dealing*, laddove necessario.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, in data 22 marzo 2007, il Consiglio di Amministrazione, ha istituito un Comitato Controllo e Rischi (precedentemente denominato Comitato per il Controllo interno), avente il compito, tra l'altro, di individuare e valutare le problematiche e i rischi delle attività aziendali e di svolgere inoltre le funzioni propositive e consultive previste dal Codice di Autodisciplina, e un Comitato per la Remunerazione, avente il compito di formulare proposte riguardanti la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche.

Per ulteriori informazioni in merito al Comitato per la Remunerazione ed al Comitato Controllo e Rischi si rinvia alle successive sezioni 8 e 10.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 26 novembre 2010, ha istituito il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, avente un ruolo di rilievo nella valutazione delle operazioni con parti correlate e nel rispetto della citata procedura. A tale Comitato viene affidato l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Per ulteriori informazioni in merito al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si rinvia alla successiva sezione 12.

Non sono stati istituiti ulteriori comitati o comitati che svolgano le funzioni di due o più comitati.

7. COMITATO PER LE NOMINE

La Società non ha ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le nomine ritenendo adeguati i meccanismi di definizione delle caratteristiche professionali dei candidati alla carica di amministratore attualmente utilizzati ed implementati dal Consiglio di Amministrazione.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Si segnala che le informazioni della presente sezione relative alle funzioni del Comitato per la remunerazione sono rese mediante rinvio alla Sezione I, paragrafo "**Comitato per la remunerazione**" della Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

Il Comitato per la Remunerazione è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2007. Nella riunione del 29 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato il Comitato per la Remunerazione, giunto alla scadenza del mandato, confermando i Signori Lino Benassi (consigliere indipendente), Stefano Marzotto (consigliere non esecutivo) e Giovanni Tamburi (consigliere indipendente). Il Comitato per la Remunerazione non ha nominato, al suo interno, un Presidente. Il Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina ha valutato e ritenuto adeguato il profilo delle competenze dei componenti il Comitato in materia contabile e finanziaria nonché una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive.

Il Comitato per la Remunerazione ha il compito, in particolare, di formulare proposte riguardanti la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche.

Gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte del Consiglio relative alla propria remunerazione.

Inoltre, il Comitato per la Remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione in considerazione di informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione si è riunito tre volte. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora.

Nella tabella 2 allegata alla presente Relazione *sub* 2 sono riportate la frequenza delle riunioni del Comitato nel corso del 2014 e le relative presenze.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

Per l'esercizio 2014, sono previste almeno tre riunioni del Comitato per la Remunerazione ed alla data della presente Relazione il Comitato si è riunito una volta. Le riunioni del Comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

Gli amministratori si sono astenuti da partecipare alle riunioni del Comitato in cui venivano formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Inoltre, si segnala che alle riunioni del Comitato non hanno partecipato soggetti che non ne erano membri.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si segnala che le informazioni della presente sezione relative alla politica generale per la remunerazione, ai piani di incentivazione basati su azioni, alla remunerazione degli amministratori esecutivi, dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi sono rese mediante rinvio alla Sezione I della Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2007 e confermato successivamente con delibera del Consiglio di Amministrazione che ha provveduto a modificarne denominazione e funzioni attribuite in linea con le modifiche apportate al Codice di Autodisciplina). E' attualmente composto dai Signori Ferdinando Businaro (consigliere indipendente), Luca Marzotto (consigliere non esecutivo ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina) e Maurizio Sobrero (consigliere indipendente). A tali consiglieri, tutti non esecutivi e due dei quali indipendenti, è demandato il compito di individuare e valutare le problematiche e i rischi delle attività aziendali. Il Comitato Controllo e Rischi ha nominato, al suo interno, un consigliere con ruolo di coordinamento, il Prof. Maurizio Sobrero.

Il Comitato Controllo e Rischi, in adesione al Codice di Autodisciplina, svolgerà, in tema di individuazione e valutazione dei rischi, funzioni sostanzialmente consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, relazionandosi con i Comitati già esistenti all'interno della Società. Le funzioni propositive che il Comitato è chiamato a svolgere riguardano determinate materie individuate dal Codice di Autodisciplina, nell'ambito di un elenco peraltro non tassativo.

Il Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina, ha valutato e ritenuto adeguato il profilo delle competenze dei componenti il Comitato Controllo e Rischi in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi si riunisce con frequenza almeno trimestrale e illustra al Consiglio la propria attività con frequenza almeno semestrale.

Nel corso del 2014 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito sei volte. Le riunioni vengono verbalizzate.

La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e quarantacinque minuti.

Per l'esercizio 2015 sono previste almeno cinque riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed alla data della presente Relazione il Comitato si è riunito una volta.

Ai lavori del Comitato partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da questi designato.

Nella tabella 1 allegata alla presente Relazione *sub* 1 sono riportate la frequenza delle riunioni del Comitato nel corso del 2014 e le relative presenze.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge le funzioni consultive e propositive indicate nell'art. 7 del Codice di Autodisciplina.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato Controllo e Rischi, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Zignago Vetro S.p.A. si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") che consente una adeguata gestione dell'esposizione al rischio della Società non solo compatibile con una corretta gestione dell'impresa, in relazione al proprio business, ma anche coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In particolare, il "SCIGR", integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società, si pone gli obiettivi di presidio dell'economicità delle operazioni aziendali, promuovendo l'efficienza e l'efficacia dei processi, dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, del rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto e delle procedure interne, e di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale ed il valore derivante dallo svolgimento dell'attività.

Su tali cardini, il Consiglio di Amministrazione anche al fine di recepire le modifiche introdotte dal Codice di Autodisciplina 2011 ed aggiornare il proprio modello alla dinamica delle condizioni operative e ed ai variati contesti esterni, ha approvato, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le Linee di indirizzo per il "SCIGR".

Con riferimento ai diversi attori coinvolti nel meccanismo dei controlli, le Linee di indirizzo per il “SCIGR” descrivono in dettaglio rispettivi compiti e responsabilità. In particolare, l’assetto delle competenze e delle relative funzioni è stato declinato attraverso la profilazione dei seguenti organi/soggetti:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell’adeguatezza del Sistema;
- l’Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, che sovrintende alla funzionalità e adeguatezza del Sistema, cura l’identificazione e la gestione dinamica dei principali rischi aziendali e, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, dà attuazione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCI e verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia;
- il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- il responsabile della funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti adeguato e operativo;
- il Collegio Sindacale, che vigila sull’efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- l’Organismo di Vigilanza, che garantisce l’adeguatezza del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001, vigila sulla sua osservanza, promuove iniziative per la formazione e diffusione del Modello e informa periodicamente il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione circa eventuali problematiche riscontrate individuando le azioni correttive da intraprendere.

Con riguardo al coinvolgimento degli organi e delle risorse nell’organizzazione del “SCIGR”, è prevista la segregazione di compiti e responsabilità, tra unità organizzative distinte o all’interno delle stesse, con una netta separazione tra i ruoli di gestori del rischio, affidata ai Risk Owners nelle varie segmentazioni funzionali, e quelli propri di controllori del rischio. In particolare il monitoraggio del corretto ed efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione sui seguenti si sviluppa su tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali. In tale ambito le funzioni operative identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di mitigazione.
- controlli di secondo livello: diretti a verificare che i controlli di primo livello siano operativi ed idonei a prevenire i rischi. Con riferimento a tale categorie, le funzioni preposte al controllo dei rischi definiscono metodologie e strumenti per la gestione dei rischi (di rilevazione, valutazione e monitoraggio dei rischi);

- controlli di terzo livello: costituiti dalle verifiche svolte sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management. Tale categoria di controlli è svolta da una funzione aziendale indipendente

In merito all'impianto del "SCIGR" definito attraverso tali linee, la relativa articolazione è ispirata ai principali modelli di riferimento internazionalmente condivisi, nello specifico a quello previsto dall'Enterprise Risk Management (ERM), ed è basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi nelle aree maggiormente esposte, individuabili a livello strategico, operativo, finanziario e di conformità alla normativa in vigore, ed è finalizzato ad assicurare un indirizzo unitario e coerente delle strategie di gestione.

Tale approccio, teso ad agevolare ulteriormente l'identificazione e valutazione dei rischi, le misure di controllo e dei relativi piani di azione, è avvenuto considerando l'esperienza professionale maturata nel corso degli anni dai soggetti coinvolti nella gestione del rischio aziendale e, comunque, considerando i seguenti aspetti:

- la natura ed il livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici della Società;
- la struttura organizzativa in essere;
- la mappatura delle aree di rischio ex D.lgs. 231/2001;
- l'analisi dei processi significativi in relazione a rischi e obiettivi di controllo correlati all'informativa amministrativo-finanziaria ai sensi della L. 262/2005.

Con riguardo alla metodologia di individuazione e misurazione dei rischi, il processo è stato sviluppato considerando l'assetto organizzativo e di business propri della Società e classificando in categorie i rischi ad essa afferenti, in seguito valutati combinando i parametri riferiti a frequenza / probabilità di accadimento e gravità delle conseguenze.

L'analisi ai fini della valutazione del rischio, la relativa misurazione è stata preliminarmente focalizzata sull'esposizione potenziale al rischio in assenza di qualsiasi azione di mitigazione, e successivamente ricondotta al livello di rischio "residuo" considerando i controlli esistenti per successivamente delineare eventuali interventi migliorativi.

Di seguito sono indicati i principali elementi su cui è basato il sistema di controllo interno della Società:

Codice Etico – Nel febbraio 2008, la Società ha adottato un Codice Etico, in linea con le migliori prassi internazionali, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché le relative regole di comportamento e le norme di attuazione. Il Codice Etico, che è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs 231/01, è vincolante per i comportamenti degli amministratori, dei dipendenti e di tutti i collaboratori dell'azienda. È stata

definita una specifica procedura per la segnalazione di potenziali violazioni al Codice Etico e al Modello 231.

Poteri e deleghe – Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2013 (e successive modifiche e integrazioni) ha attribuito i poteri al *management*.

I principali presidi adottati per il perseguimento degli obiettivi di natura strategica ed operativa, nonché per il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza delle attività e la salvaguardia del patrimonio aziendale sono i seguenti:

Definizione degli obiettivi, budget, controllo di gestione e reporting – La Società opera con un sistema strutturato e sistematico di definizione degli obiettivi aziendali (strategici ed operativi), di sviluppo del *budget* annuale, delle sue revisioni infrannuali, e di monitoraggio e analisi degli scostamenti tra gli obiettivi e le *performance* realizzate, tramite un sistema strutturato e sistematico di controllo di gestione e di reportistica.

Comunicazione interna – E' operativo un sistema di comunicazione interna orientato a facilitare e promuovere la trasmissione delle informazioni rilevanti agli specifici destinatari all'interno della Società e del gruppo.

Sistema delle procedure operative aziendali - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, la Società si è dotata di un insieme di procedure ISO che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni che i rapporti con le altre entità.

Sistemi Informativi - La quasi totalità dei processi informativi aziendali, sia quelli operativi che quelli contabili e finanziari, è supportata dal sistema informatico, basato su pacchetti *software* altamente integrati.

L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza, *privacy* e corretto utilizzo da parte degli utenti.

La disponibilità dei dati quando servono è garantita da un'architettura *hardware* e *software* fortemente ridondata.

La riservatezza dei dati e delle informazioni è presidiata principalmente tramite un sistema di segregazione attuato principalmente tramite profili di utilizzo e autorizzazioni.

La sicurezza viene garantita da un'infrastruttura *hardware* e *software* progettata allo scopo, soggetta a manutenzione costante e sottoposta a test periodici.

Le piattaforme e gli applicativi utilizzati sono integrati in modo da minimizzare le immissioni multiple di dati e rendere automatici i flussi dei processi. I servizi vengono forniti in outsourcing.

I principali presidi adottati per il perseguimento degli obiettivi di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa verso il mercato sono i seguenti:

Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/01 - nel marzo 2008, la Società ha approvato il Modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 231/01, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato prevede una struttura organizzativa, un sistema di procedure e di deleghe, di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, nonché di attività formativa e informativa e un sistema disciplinare, complessivamente finalizzati ad assicurare la prevenzione della commissione di reati. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza, cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello e di curarne l'aggiornamento, e che riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il modello è oggetto di una continua attività di aggiornamento che ha portato alla ulteriore versione aggiornata del modello rubricata 5.0 del 29 aprile 2013, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2013. Per ulteriori informazioni si veda anche quanto riportato nella sezione 11.3.

Modello di controllo contabile ex legge 262/2005 in materia di informativa finanziaria – In conformità a quanto previsto a seguito dell'entrata in vigore della citata legge sulla tutela del risparmio, la Società si è dotata di un modello per la gestione delle procedure amministrative e contabili, per la formazione delle comunicazioni di carattere finanziario e per il controllo contabile, nonché di regole di gestione nel continuo, di verifica periodica e di attestazione dell'adeguatezza e operatività del modello disegnato, attribuendo le responsabilità nell'ambito dell'organizzazione, in particolare al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In particolare, il modello è volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione e della corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato.

Sicurezza, ambiente e qualità – La Società si è dotata di un sistema di procedure e strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di sicurezza dei dati (anche ai fini della normativa sulla *privacy*), la protezione dell'ambiente, la sicurezza degli impianti e del personale e la qualità dei servizi resi. Il Documento di Valutazione dei Rischi viene costantemente monitorato ed aggiornato.

Informazioni di natura privilegiata – La Società si è dotata di un sistema procedurale per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, in conformità ai requisiti introdotti dalle direttive comunitarie in materia di *market abuse*. Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione 5.

Sulla base dell'attività svolta dal Comitato Controllo e Rischi, del lavoro fatto dall'Organismo di Vigilanza, del contributo del Collegio Sindacale, del *management*, dell'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, del Responsabile della funzione di *internal audit* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, il Consiglio di Amministrazione ritiene complessivamente adeguato, efficace ed idoneo il sistema di controllo interno.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Allo scopo di predisporre un organico e coerente sistema di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione, in data 14 marzo 2008, ha nominato il consigliere Rag. Alberto Faggion quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo. Il Consiglio di Amministrazione, successivamente all'intervento di modifiche al Codice di Autodisciplina, ha confermato tale carica nominando il consigliere Rag. Alberto Faggion Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attribuendo allo stesso le funzioni indicate dal Codice di Autodisciplina.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: (a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; (c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (d) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale; (e) riferisce tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Dal mese di dicembre 2014 la funzione di Internal Audit è stata affidata in outsourcing al dott. Alessandro Bentsik, già Presidente dell'Organismo di Vigilanza, al quale è attribuito, quindi, il compito di verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale.

L'assetto organizzativo definito con la nuova attribuzione risponde all'esigenza non solo di assicurare alla stessa funzione la maggiore flessibilità ed indipendenza possibile, ma si colloca nell'ambito del processo di gestione integrata dei rischi aziendali.

Il piano di audit costituisce lo strumento operativo definito, ma non rigido, per verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sia funzionante e adeguato, ai sensi del Criterio applicativo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina. La sua flessibilità garantisce l'idoneità del Piano a recepire prontamente le eventuali modifiche che si rendessero necessarie nel corso dell'esercizio.

La nomina è avvenuta su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit riferisce del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Egli non è responsabile di alcuna area operativa dell'Emittente. Nell'espletamento delle proprie mansioni ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico e riporta esclusivamente al Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso del 2014 il Responsabile della funzione di Internal Audit precedentemente incaricato ha riferito periodicamente del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio, il Responsabile della funzione di *internal audit* ha supportato l'attività del Comitato Controllo e Rischi.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 14 marzo 2008, in relazione al D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 (e successive modifiche e integrazioni) che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati ed in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa regolamentare di Borsa Italiana per la permanenza nel segmento di quotazione STAR, ha approvato il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, rispondente ai requisiti dello stesso Decreto Legislativo e redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria. Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha proceduto a valutare l'opportunità di attribuire le funzioni dell'organismo di vigilanza al Collegio Sindacale.

Con l'adozione ed efficace attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati considerati dal Decreto Legislativo, la Società può essere infatti esonerata dalla

responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti "apicali" e delle persone sottoposte alla loro vigilanza e direzione.

Il Modello prevede una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e di deleghe, finalizzato a prevenire l'insorgere delle sopra citate responsabilità. Inoltre, è stato introdotto un sistema disciplinare applicabile nei casi di non rispetto di quanto previsto dal modello stesso.

Ancora al fine di implementare il modello previsto dal D.Lgs. 231/2001, è stato istituito un Organismo di Vigilanza ("**OdV**"), nominato dal Consiglio di Amministrazione, con il compito di vigilare affinché i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, siano adeguati ed efficaci, effettivi e aggiornati.

L'Organismo di Vigilanza è attualmente costituito da:

Carica	Nome e cognome
Presidente dell'Organismo di Vigilanza	Alessandro Bentsik
Componente	Massimiliano Agnetti
Componente	Nicola Campana

Per lo svolgimento dei propri compiti l'OdV è stato dotato di un proprio *budget*.

Sempre nel corso della riunione del 14 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo Statuto dell'OdV, disciplinante la nomina e composizione, nonché le funzioni ed i poteri del medesimo.

L'OdV nel corso dell'esercizio ha svolto l'attività di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello, nonché di segnalazione degli opportuni aggiornamenti del modello e delle procedure e protocolli aziendali. In tale ambito, l'OdV si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi relazionando sui risultati delle verifiche e sulle modifiche apportate al modello in conseguenza agli intervenuti mutamenti nell'organizzazione interna, nelle attività aziendali e nelle disposizioni normative di riferimento, afferenti, in particolare, all'integrazione operata al D.lgs. 231/201 con la previsione di nuove fattispecie di reato.

L'OdV, attraverso il Comitato Controllo e Rischi, trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione e sul rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Il processo di implementazione degli aspetti di dettaglio delle attività previste dal Modello è sostanzialmente completato. Del Modello è stato portato a conoscenza il personale e altresì i terzi collaboratori, clienti, fornitori e partners, nei casi ritenuti idonei e necessari.

Infine, sempre nell'ambito delle attività volte ad implementare il Modello organizzativo e gestionale ex D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008 ha adottato il Codice Etico della Società. Infatti, come evidenziato nelle Linee Guida per la costruzione dei modelli ex D.Lgs. 231/2001, emanate da Confindustria, l'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo.

In particolare, il Codice Etico individua i valori aziendali, evidenziando l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei suoi destinatari e prevede l'applicazione di sanzioni in caso di violazioni dei principi espressi nel Codice stesso.

Nel corso del 2014 l'OdV si è riunito sette volte.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

L'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una società di revisione in conformità alla normativa applicabile. La società di revisione è nominata dall'Assemblea degli azionisti previo parere del Collegio Sindacale.

L'incarico di revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati di Zignago Vetro per gli esercizi 2007-2015, di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali consolidate per il medesimo periodo, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi è stato conferito, ai sensi dell'art. 159 del TUF, a Reconta Ernst & Young S.p.A. con delibera dell'Assemblea ordinaria del 22 dicembre 2006 e successivamente esteso con delibera dell'Assemblea ordinaria del 16 febbraio 2007, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 303/2006, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 gennaio 2007.

La società incaricata della revisione legale dei conti di Zignago Vetro riveste analogo incarico presso le società controllate dalla stessa.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ne attesta l'applicazione, e attesta la corrispondenza dell'informativa contabile anche infrannuale alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Come previsto all'art. 23 dello Statuto e in conformità alla normativa attualmente in vigore, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 luglio 2007, ha deliberato di nominare il Dott. Roberto Celot, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo dell'Emittente, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154 *bis* del TUF, ritenendo soddisfatti i requisiti per la nomina, ed in particolare la comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria.

11.6.COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In osservanza del Principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina Società, e al fine di dotare la stessa di un sistema organico al suo interno, le Linee di indirizzo prevedono, inoltre, le modalità di coordinamento e collaborazione tra i soggetti coinvolti nel “SCIGR”.

Nel contesto di un efficiente assetto di Corporate Governance, la razionalizzazione del nesso funzionale e operativo tra i diversi soggetti attori dell’”SCIGR” consente da un lato di sfruttare sinergie informative e dall’altro di evitare che talune aree di rischio non siano opportunamente presidiate o la duplicazione dei controlli nell’attività dei diversi organi di controllo.

In particolare, sono previsti flussi e processi comunicativi nonché periodiche riunioni, in sede congiunta, tra i vari organi deputati al controllo interno e alla gestione dei rischi (Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e funzione di Internal Audit). In particolare:

- le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono partecipate anche dall’Amministratore Incaricato al “SCIGR”, dal Presidente del Collegio Sindacale e, qualora non sia disponibile, da un sindaco da quest’ultimo indicato - ferma restando la possibilità anche per gli altri sindaci effettivi di parteciparvi - e dal Responsabile Internal Audit in modo da garantire il costante allineamento.
- l’Amministratore Incaricato e il Responsabile Internal Audit si incontrano mensilmente in modo da condividere le rispettive attività in corso e definire eventuali interventi di minor rilevanza per i quali non si ritiene debba essere informato il Consiglio di Amministrazione.
- l’Amministratore Incaricato e il Responsabile Internal Audit confrontano, prima dell’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, i propri piani annuali di attività in modo da non creare inopportune sovrapposizioni tra gli interventi di sviluppo e quelli di valutazione.

È, inoltre, previsto che il Responsabile Internal Audit sia tenuto a trasmettere le relazioni predisposte periodicamente o in risposta a specifiche richieste ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all’Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, ove del caso in relazione agli eventi oggetto di esame nonché all’Organismo di Vigilanza.

Infine, è previsto che, con periodicità almeno annuale, la Società di Revisione si riunisca congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine, tra l’altro, di valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

12. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza al contenuto del Codice di Autodisciplina nonché del nuovo regolamento emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive comunicazioni interpretative, il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 26 novembre 2010 ha approvato una nuova procedura per le operazioni con le parti correlate, nel rispetto delle nuove previsioni regolamentari introdotte dalla Commissione con il citato regolamento Consob ed in linea con le raccomandazioni formulate dalla Commissione medesima nella Comunicazione Interpretativa.

Tra gli aspetti di maggior rilievo introdotti con la nuova procedura, si segnala:

- (i) la classificazione delle "operazioni con parti correlate" in operazioni di maggiore rilevanza (intendendosi per tali quelle che superano determinati indici individuati dalla Consob stessa), di valore esiguo (intendendosi per tali quelle di valore talmente basso da non comportare *prima facie* alcun apprezzabile rischio per la tutela degli investitori e che pertanto vengono escluse dal campo di applicazione della nuova procedura) e di minore rilevanza (categoria residuale in cui confluiscono le operazioni con parti correlate diverse da quelle di maggiore rilevanza e di valore esiguo);
- (ii) le regole di trasparenza e comunicazione al mercato che diventano più stringenti in caso di operazioni di maggiore rilevanza, richiedendo la pubblicazione di un apposito documento informativo;
- (iii) le regole procedurali che prevedono il coinvolgimento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nella procedura di approvazione delle operazioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 26 novembre 2010, ha istituito il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, avente un ruolo di rilievo nella valutazione delle operazioni con parti correlate e nel rispetto della citata procedura. A tale Comitato viene infatti affidato l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni.

Il Comitato è composto da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Come imposto dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive comunicazioni interpretative, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha approvato preliminarmente la nuova procedura per le operazioni con le parti correlate, verificandone la conformità alle previsioni regolamentari.

Il Comitato è composto da tre amministratori indipendenti nelle persone di Lino Benassi, Ferdinando Businaro e Maurizio Sobrero.

Considerando che dal momento della adozione della procedura che disciplina le operazioni con parti correlate non si sono verificati eventi di rilievo né cambiamenti negli assetti proprietari, e che la procedura stessa si è dimostrata efficace, la Società non ha sinora ritenuto di apportare cambiamenti alla procedura stessa.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei sindaci è effettuata sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo le procedure precisate all'art. 20 dello Statuto, di seguito riportate, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo con la qualifica di Presidente e di un sindaco supplente.

A tal fine vengono presentate liste nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Le liste si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale sottoscritto e versato al momento della presentazione della lista ovvero la diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate. L'avviso di convocazione indica la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Ogni azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista; in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 TUF e sue successive modifiche e integrazioni, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo potranno presentare e votare una sola lista. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni di calendario prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ovvero nel diverso termine minimo eventualmente previsto dalla normativa legislativa o regolamentare vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste che consenta l'identificazione di coloro che presentano o concorrono alla presentazione delle liste. Ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a tre deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista ovvero solo liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso, la quota minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta, (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, nonché e (iii) il *curriculum* professionale di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti. In aggiunta a quanto previsto dai punti che precedono, nel caso di presentazione di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società, tale lista dovrà essere corredata da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con uno o più soci di riferimento, come definiti dalla normativa vigente.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. All'elezione dei sindaci si procede come segue: a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente (di seguito, la "**Lista di Maggioranza**"); b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultante prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente (di seguito, la "**Lista di Minoranza**").

In caso di parità tra le prime due liste, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea degli azionisti, mettendo al voto solo le prime due liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della Lista di Minoranza. Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario prescritto di sindaci effettivi o supplenti appartenenti al genere meno rappresentato, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo subentra, fino alla prossima Assemblea, il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito. Se la sostituzione di cui sopra non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio dei generi, l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di tale normativa.

Qualora il sindaco cessato sia anche Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta, fino alla prossima Assemblea, dal membro supplente tratto dalla lista a cui apparteneva il Presidente cessato.

Se con i sindaci supplenti non si completa il Collegio Sindacale deve essere convocata l'Assemblea per provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale e scegliere, ove vi siano ancora sindaci eleggibili, tra i nominativi della lista alla quale apparteneva il sindaco cessato dall'incarico. In tutti i casi in cui non sia possibile procedere all'integrazione del Collegio Sindacale secondo quanto sopra previsto, si applicheranno le disposizioni di legge.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, soci o non soci, di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno pari alla misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente ed è nominato dall'Assemblea, che ne determina la retribuzione annuale agli stessi spettante per tutta la durata dell'incarico. Per le attribuzioni, i doveri e la durata del Collegio Sindacale, si osservano le disposizioni di legge. In base allo Statuto, i sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci in data 29 aprile 2013 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Tutti i membri sono stati eletti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Zignago Holding S.p.A..

Tale lista comprendeva i seguenti candidati:

Sindaci effettivi:

- Carlo Pesce, nato a San Martin (Argentina) l'8 marzo 1951;
- Stefano Meneghini, nato a Vicenza il 2 giugno 1966;
- Carmen Pezzuto, nata a Sacile (PN) il 22 novembre 1967.

Sindaci supplenti:

- Chiara Bedei, nata a Padova l'8 febbraio 1969;
- Alessandro Bentsik, nato a Venezia 13 febbraio 1962.

Tutti i candidati dell'unica lista presentata sono stati eletti con il voto della maggioranza dei presenti. In particolare, i candidati sono stati eletti con n. 61.347.881 azioni favorevoli, pari al 99,27% dei votanti, e n. 453.895 azioni contrarie, pari al 0,73% dei votanti. Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 70,23% dell'intero capitale sociale

Nella tabella 2 allegata alla presente relazione *sub* 2 sono riportate la frequenza delle riunioni del Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio e le relative presenze.

Nell'Allegato 2 si riporta una breve descrizione dei profili personali e professionali di ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale, mentre gli incarichi ricoperti alla data del 31 dicembre 2014 da ciascun sindaco sono riportati in allegato alla Relazione ai sensi dell'art. 148-*bis* del TUF.

Alla luce della delibera di nomina del 29 aprile 2013, che ha provveduto a nominare il nuovo Collegio Sindacale in sostituzione di quello venuto a cessare con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale della Società.

Nel corso dell'esercizio i sindaci si sono riuniti con frequenza almeno trimestrale per un totale di cinque riunioni, la cui durata media è stata di circa quattro ore. Il Collegio Sindacale ha altresì assistito, con regolarità, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Al fine di consentire un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, i sindaci ricevono periodicamente informazioni e aggiornamenti, anche tramite materiale predisposto dalla Società.

Per l'esercizio in corso sono previste sei riunioni, delle quali due già tenutesi.

Il Collegio Sindacale ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. Nella valutazione di tale requisito sono stati applicati tutti i criteri previsti dal codice di autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza e la funzione *Internal Audit*.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Al fine di mantenere un dialogo continuativo con gli azionisti ed il mondo finanziario in genere, la Società dispone di una apposita funzione di "Investitori".

In data 22 dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina di un *Investor Relator*, nella persona del Dott. Roberto Celot, responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci; l'*Investor Relator* cura inoltre la tenuta del registro c.d. *insider*.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Società ha partecipato con periodicità ad incontri con la comunità finanziaria, alcuni dei quali aperti a tutti gli operatori del settore ed alla stampa economica.

Per la diffusione di informazioni al pubblico la Società si è attenuta ai principi contenuti nella "Guida all'Informazione al Mercato" e nei Regolamenti e Comunicazioni di Consob.

Inoltre, particolare attenzione è stata riservata al sito Internet della Società (www.gruppozignagovetro.com), nella cui apposita sezione "Investitori", predisposta in lingua italiana ed inglese, è possibile reperire oltre alla documentazione contabile (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, ecc.), ogni altro documento di carattere societario indirizzato al mercato (presentazioni, comunicati stampa, avvisi finanziari, ecc.).

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed è convocata secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con titoli quotati per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge o dallo Statuto.

Le Assemblee costituiscono occasioni periodiche di incontro e comunicazione con gli azionisti. L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, è validamente costituita con le maggioranze stabilite dalla legge.

In caso l'Assemblea sia chiamata ad approvare ai sensi di legge, ovvero ad autorizzare ai sensi dello Statuto, un'operazione con parti correlate qualificata come di maggiore rilevanza ai sensi della procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società e il Comitato per Operazioni con Parti Correlate abbia espresso parere negativo in relazione alla proposta di deliberazione sottoposta all'Assemblea, l'Assemblea potrà approvare ovvero autorizzare tale operazione deliberando, oltre che con le maggioranze richieste dalla legge, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'Assemblea, sempre che gli stessi rappresentino, al momento della votazione, almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto della Società. Qualora i soci non correlati presenti in Assemblea non rappresentino la percentuale di capitale votante richiesta, sarà sufficiente, ai fini dell'approvazione dell'operazione, il raggiungimento delle maggioranze di legge. Un'apposita delibera autorizzativa della Società approvata ai sensi delle disposizioni precedenti sarà inoltre necessaria nel caso di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea, in relazione alla quale il Comitato per Operazioni con Parti Correlate abbia espresso parere negativo.

Ai sensi di legge e dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, della Società è convocata, dal Consiglio di Amministrazione, anche in luogo diverso dalla sede sociale purché in Italia o in altro stato membro dell'Unione Europea, mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

L'Assemblea può essere convocata dal Consiglio di Amministrazione su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale, nei limiti di quanto previsto all'art. 2367, ultimo comma Cod. civ., ovvero dal Collegio Sindacale o da almeno 2 (due) membri dello stesso. I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, nei limiti e con le modalità previste dalla legge. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa dalla relazione sulle materie all'ordine del giorno di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, nonché le altre informazioni richieste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

L'articolo 13 dello statuto sociale prevede che: "sono legittimati all'intervento in Assemblea gli aventi diritto al voto, purchè la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità ed entro i termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti. Ogni socio può farsi rappresentare in Assemblea da altri, mediante delega scritta, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge. La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. La notifica elettronica della delega alla società può essere effettuata tramite posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica della Società indicato nell'avviso di convocazione. La Società non designa un rappresentante per il conferimento di deleghe da parte dei soci. Spetta al Presidente dell'adunanza constatare la regolarità delle deleghe e proclamare i risultati della votazione.

Gli aventi diritto al voto possono formulare domande sulle materie all'ordine del giorno anche ai sensi e con gli effetti di legge. La Società non ha adottato un regolamento Assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'Assemblea, cui compete la direzione dei lavori Assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle Assemblee, evitando i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dalla mancata osservanza, da parte della stessa Assemblea, delle disposizioni regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. All'Assemblea tenutasi in data 28 aprile 2014 hanno partecipato i consiglieri Franco Grisan, Alberto Faggion e Paolo Giacobbo gli altri consiglieri risultavano assenti giustificati. A tale Assemblea hanno altresì partecipato tutti i sindaci effettivi della Società.

Durante l'esercizio, l'azionista di controllo non ha sottoposto all'Assemblea proposte in merito ad argomenti ulteriori rispetto alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni di Zignago Vetro o nella composizione della sua compagine sociale, e, pertanto, il Consiglio non ha ritenuto necessario valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non ci sono cambiamenti nella struttura di *corporate governance*, successivi alla chiusura dell'esercizio, da segnalare.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

												Comitato Controllo e Rischi	**	Comitato Remuneraz.	**
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Data prima nomina	Lista (M/m) (*)	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip da TUF	% (**)	N. altri incarichi (***)	****	**	****	**
Presidente	Franco Grisan	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	08/03/1993	M	X				100%	2 di cui: 2				
Vicepresidente	Nicolò Marzotto	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	30/09/2005	M	X				100%	4 di cui:4				
Amministratore Delegato	Paolo Giacobbo	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	29/04/2010	M	X				100%	2 di cui: 2				
Amministratore e Lead Independent director	Lino Benassi	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	22/03/2007	M		X	X	X	100%	2			X	100%
Amministratore	Ferdinando Businaro	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	22/03/2007	M		X	X	X	80%	4 di cui: 2	X	100%		
Amministratore	Alberto Faggion	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	05/03/2004	M	X				100%	5 di cui: 4				
Amministratore	Daniela Manzoni Suppiej	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	29/04/2013	M		X	X	X	100%					
Amministratore	Gaetano Marzotto	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	22/03/2007	M		X			100%	5 di cui: 2				
Amministratore	Luca Marzotto	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	22/03/2007	M		X			100%	6 di cui: 4	X	100%		
Amministratore	Stefano Marzotto	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	22/03/2007	M		X			100%	5 di cui: 5			x	100%
Amministratore	Chiara Mio	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	29/04/2013	M		X	X	X	100%	3				
Amministratore	Manuela Romei Pasetti	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	29/04/2013	M		X	X	X	100%	1				
Amministratore	Maurizio Sobrero	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	22/03/2007	M		X	X	X	60%		X	100%		
Amministratore	Giovanni Tamburi	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	22/03/2007	M		X	X	X	80%	4			X	100%
	CDA: 5		CCR: 6				CR: 3								

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o dalla minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori, rispettivamente, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. di presenza / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni , precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente. La precisazione viene dopo "di cui: ".
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) (*)	Indip. Da Codice	% (**)	N. altri incarichi (***)
Presidente del Collegio Sindacale	Carlo Pesce	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	M	x	100%	1
Sindaco effettivo	Carmen Pezzuto	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	M	x	100%	2
Sindaco effettivo	Stefano Meneghini	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	M	X	100%	1
Sindaco supplente	Chiara Bedei	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	M	X		
Sindaco supplente	Alessandro Bentsik	29/04/2013	Approv. Bilancio 31/12/2015	M	X		
QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 2,5%							
N. DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO 5							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Conso.

Allegato 1 – Sintesi del curriculum vitae dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* dei componenti il Consiglio di Amministrazione:

Franco Grisan. Laureato in Ingegneria Meccanica, dopo aver svolto attività nel settore tecnico e nel commerciale presso un primario gruppo petrolifero in Italia, nel 1979 è entrato nella Holding del Gruppo Zignago quale Direttore delle Attività di Sviluppo. È passato alla Zignago Vetro SpA nel 1984 con l'incarico di Direttore Commerciale. Nel 1992 è stato nominato Direttore Generale. E' stato Amministratore Delegato dal 2000 al 2011. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2003. Attualmente è anche Consigliere di Huta Szkła "Czechy" S.A e di Verreries Brosse SAS, membro della Giunta e Presidente della Sezione Vetro Meccanico Cavo di Assovetro, Presidente di CO.RE.VE., membro del Board e Presidente del Flaconnage Committee della FEVE e membro della Giunta di Confindustria Venezia.

Nicolò Marzotto. Laureato in Economia e Commercio, ha maturato esperienze lavorative nei seguenti settori: strutture e politiche commerciali, gestioni patrimoniali e trading su valute e titoli, valutazione del *credit risk*, studio prodotti fiscali e finanziari, consulenza finanziaria ed analisi economico-finanziaria di aziende e gruppi in specifici settori e tecniche di marketing. Dal 2000 è membro dei Consigli di amministrazione di varie Società riconducibili alla famiglia Marzotto. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Verreries Brosse SAS e di Huta Szkła "Czechy" S.A. E' inoltre attivo direttamente con iniziative imprenditoriali nell'ambito della distribuzione.

Paolo Giacobbo. Laureato in ingegneria all'Università di Padova nel 1972, soddisfatto il servizio militare come ufficiale delle truppe Alpine, è entrato nell'industria del vetro cavo nel 1974 (Vetriere Italiane) come ingegnere di produzione. Ha assunto successivamente i ruoli di responsabile di produzione, direttore di stabilimento, ed entrando nel Gruppo St. Gobain, funzioni di direzione generale, presidenza, coordinamento e ristrutturazione di aziende in vari paesi. La sua ultima posizione prima di lasciare quest'azienda è stata Senior Corporate Executive VP per investimenti, produzione, qualità, tecnologie, ingegneria ed R&D. Dal giugno 2009 al giugno 2014 è stato Presidente dell'Associazione Europea degli industriali del vetro, Glass Alliance Europe, a Bruxelles di cui è tuttora amministratore. E' anche Presidente di Verreries Brosse SAS e di Huta Szkła Czechy SA.

Lino Benassi. Diploma in Ragioneria, Revisore Ufficiale dei Conti, ha svolto incarichi di amministrazione e direzione presso numerosi Istituti di credito e Società, anche quotate, in Italia ed all'estero (tra questi, Banca Credit Suisse Italy, Banca Commerciale Italiana, Banca IntesaBCI, SEAT Pagine Gialle, INA - Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Toro Assicurazioni etc.). Tra gli incarichi attualmente ricoperti è Presidente di Finanziaria Trentina SpA, Vice Presidente Ladurner SpA, Consigliere di Dea Capital SpA, Lunelli SpA. Dal 1984, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana; dal 1997, Commendatore; dal 2003, Grande Ufficiale.

Ferdinando Businaro. Laureato in Scienze Politiche, ha successivamente conseguito un Master in International Economics and Management presso la SDA Bocconi di Milano. Ha svolto la propria attività in primarie aziende italiane ed estere, occupandosi principalmente di gestione aziendale e sviluppo dei mercati. È membro dei Consigli di amministrazione di varie Società di primaria importanza, tra cui Marzotto SpA, Zignago Holding SpA, Zignago Immobiliare Srl, Santex Holding Sa, M31 SpA, Centervue SpA e Presidente di Rocca di Monselice Srl.

Alberto Faggion. Diploma in Ragioneria, Revisore Ufficiale dei Conti, dal 1967 svolge la propria attività in Società riconducibili al Gruppo Zignago. Attualmente è Consigliere di Zignago Holding SpA, Zignago Vetro SpA, Santa Margherita SpA, Verreries Brosse SAS, Huta Szkła "Czechy" S.A., Zignago Immobiliare Srl, Multitecno Srl, Zignago Power Srl, Tenute Santa Margherita Srl – Società Agricola, Villanova Servizi Srl, Villanova Energia Srl, Presidente di

La Vecchia Scarl, Amministratore Unico di Eurocostruzioni 2000 Srl. E' consigliere in Banca San Biagio del Veneto Orientale – Banca di Credito Cooperativo. È componente del Collegio dei Sindaci in Vetreco Srl.

Daniela Manzoni Suppiej Laureata in Economia Aziendale presso l'Università Ca' Foscari nel 1995.

Dal 1995 al 1996 ha svolto la pratica professionale per l'avviamento alla professione di Commercialista e Consulente Aziendale presso lo studio Michelutti di Udine.

Nel 1996 ha frequentato il Corso di specializzazione presso IAL FVG di Pordenone "L'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese".

Nel 1996 è stata Stager per Pittini Group SpA.

Dal 1997 al 1999 è stata Store Manager per Coin S.p.A..

Dal 2000 al 2005 ha svolto mansioni di Buyer per Coin S.p.A. per i generi merceologici Accessories, Children Apparel e Make Up.

Dal 2005 al 2012 è stata Product Manager per Gruppo Coin S.p.A. coordinando il gruppo di acquisto e posizionamento Fragrances and Cosmetics.

Dal marzo 2012 ha co-fondato una società di consulenza – PDSolutions Srl e svolge attività di consulente di marketing e sviluppo per aziende operanti nel settore dei prodotti cosmetici e accessori.

Gaetano Marzotto. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, nei primi anni ha svolto attività professionale in diverse Aziende (Deloitte, Olivetti e Necchi) acquisendo esperienza nel settore della finanza aziendale, della gestione e controllo. A partire dal 1980 entra nel Gruppo Marzotto percorrendo tutta la carriera professionale fino a diventarne vice-presidente. Dal 2000 ad oggi è vice-presidente di J.Hirsch & Co Management & Consulting Srl, Presidente di Pitti Immagine, Presidente del Gruppo Vini Santa Margherita e consigliere (CdA) di Zignago Holding SpA, di Hugo Boss AG., Alpitour SpA e Toywatch SpA.

Luca Marzotto. Laureato in Giurisprudenza, dal 1995 lavora in alcune Società riconducibili alla famiglia Marzotto. Sin dal 1997 sviluppa una notevolissima esperienza nel mercato del tessile e abbigliamento, ed in particolare nei settori della produzione, controllo di gestione e marketing. Dal 2000 concentra la sua attività sui mercati asiatici e lo sviluppo della Valentino Fashion Group SpA in Asia. Nel 2003 viene nominato Direttore della Divisione Marlboro Classics, divisione sportware di Valentino Fashion Group SpA. Il 30 settembre 2005 assume la Vicepresidenza di Santa Margherita SpA, il 10 maggio 2007 diventa Amministratore Delegato di Zignago Holding SpA. E' Vicepresidente di New High Glass Inc. Ricopre inoltre incarichi di consigliere di Vetri Speciali SpA, Multitecno Srl e Cà del Bosco Srl – Società Agricola. Dal 2005 è Presidente di S.M. Tenimenti Pile e Lamole e Vistarenni e San Disdagio – Società Agricola Srl e dal 2008 è Presidente di Zignago Power Srl, dal 2012 di Villanova Servizi Srl e dal 2014 di Villanova Energia Srl. Dal 16 aprile 2014 ricopre la carica di Consigliere in Telecom Italia SpA.

E' consigliere e membro del Working Comitèè in Hugo Brosse AG. Ricopre inoltre altri incarichi in Società italiane.

Stefano Marzotto. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Ca' Foscari a Venezia, ha svolto attività professionale presso Aziende italiane, ove ha ricoperto ruoli di dirigenza. Dal 1980 è Responsabile Commerciale della Gresicotto SpA, società operante nel settore dell'edilizia; dal 1984 al 1991 è Responsabile Ufficio Acquisti e Direttore del Centro Rifornimenti Alberghi di Jolly Hotel SpA. E' Amministratore Delegato dal 1992 al 1996 di Margraf Industria Marmi Vicentini SpA. Dal 1988 ha ricoperto e/o ricopre tuttora incarichi di Consigliere in alcune Società riconducibili alla famiglia Marzotto, e tra queste: Marzotto SpA, Gresicotto SpA, Zignago Vetro SpA, Santa Margherita SpA, Cà del Bosco Srl – Società Agricola, S.M. Tenimenti Pile e Lamole e Vistarenni e San Disdagio Srl – Società Agricola, Zignago Power Srl e Villanova Servizi Srl. Dal 2005 è Presidente di Zignago Holding SpA e di Zignago

Immobiliare Srl. Dal 30 marzo 2011 è Presidente di Vetri Speciali SpA, dopo esserne stato Vicepresidente dal 7 aprile 2008. Attualmente è, inoltre, Presidente di Tenute Santa Margherita Srl – Società Agricola.

Mio Chiara. Professore Ordinario presso il Dipartimento di Management dell'Università Cà Foscari e titolare dei corsi di: Business Planning and Performance measurement (laurea triennale), Management Control (laurea magistrale) e Pianificazione strategica e management della sostenibilità (laurea magistrale).

Direttore del Master Mummiss, master universitario di primo livello in innovazione strategica e del Master in Sostenibilità e Carbon Footprint, master universitario di primo livello.

E' Presidente del Collegio Didattico del corso di laurea Magistrale "Economia e gestione delle aziende".

Delegata del Rettore alla Sostenibilità Ambientale e alla Responsabilità Sociale dal 2009.

E' specializzata nei seguenti settori:

- Sistema di controllo di gestione, sia nel contesto imprenditoriale che delle aziende pubbliche e non profit;
- Misure di performance;
- Misure di performance in ottica di Triple bottom line;
- Corporate social responsibility e sistemi di governo delle aziende;
- L'informativa societaria pubblica e la componente volontaria sociale e ambientale;
- Asseverazione e controllo della comunicazione di sostenibilità;
- Integrated Reporting.

Collabora con varie riviste quali Rivista Italiana Ragioneria ed Economia Aziendale, Cultura e contabilità aziendale e Social and Environmental Accountability Journal.

Dal 2010 è componente del Comitato editoriale e reviewer della rivista Corporate social responsibility and environmental management.

E' socio di Aidea – Accademia italiana di economia aziendale

Dal 2012 è member of WCOA Scientific Committee, International Ifac congress 2014 e dal 2011 è Presidente del gruppo di lavoro sul Bilancio sociale e ambientale del Cilea (Cilea (association of accountancy profession of Latin European and American countries – Cilea Comitato de Integracion Latino Europa America).

Dal 2011 è member of Expert Group istituito dalla European Commission, Directorate General Internal Market and Services, Accounting and Financial Reporting ed è altresì member of Integrated Reporting Academic Network.

Dal 2011 è Deputy Chairman del Sustainability Group Fee – Federations des Experts Comptables Europeens.

Nel 2006 è stata nominata nel SEAP (Sustainability Expert Advisory Panel), organismo consultivo dell'IFAC (International Federation of Accountants).

E' iscritta all'Albo Dottori Commercialisti N. 165 dal 12/12/1991 – Ordine di Pordenone e dal 2000 è iscritta al N. 112308 Registro dei Revisori Contabili, Gazzetta Ufficiale N. 14 S4 del 18/02/2000.

Presidente della Commissione "Consulenza Ambientale" del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Dal 2010 è sia componente del Gruppo di lavoro sui certificati verdi dell'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) che componente del Gruppo di lavoro sul Bilancio integrato dell'Oscar di Bilancio.

Dal 2011 è sia Componente del Consiglio Direttivo del GBS, gruppo di studio del bilancio sociale che membro dello Steering Committee Global Compact Italia oltre ad essere member of Integrated Reporting Academic Network.

Da marzo 2014 è componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria SpA (Gruppo Cariparma Crédit Agricole), di cui è stata nominata Presidente nell'ottobre 2014.

Dal 2006 al 2012 è stata assessore al comune di Pordenone (delega: Bilancio, Programmazione, Innovazione e Sviluppo; successivamente ai Saperi per l'Innovazione).

Manuela Romei Pasetti Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Padova nel 1965.

Dal 1965 al 1969 ha trattato, in qualità di avvocato, la materia degli arbitrati, appalti e opere pubbliche; dal 1970 al 1978 è stata Pretore di Bassano del Grappa e dal 1978 al 1987 è stata Pretore di Venezia.

E' stata consigliere in seno alla Corte di Appello di Venezia fino al 1990 affrontando numerosi processi, alcuni con più imputati, in tema di droga e sequestro di persona.

Dal 1990 al 1998 è stata Sostituto Procuratore Generale di Venezia trattando misure di prevenzione per il sequestro di ingenti patrimoni e collaborando – come componente nella commissione del Prof. Gallo – alla Riforma dell'Ordinamento Giudiziario.

Dal 1998 al 2002 ha ricoperto il ruolo di componente del Consiglio Superiore della Magistratura, successivamente dal 2002 al 2008 quello di Avvocato Generale della Procura Generale di Milano.

Dal marzo del 2008 al febbraio del 2012 è stata la prima donna a ricoprire l'incarico di Presidente della Corte d'Appello di Venezia.

In data due febbraio 2012 è stata nominata Capo dipartimento per la giustizia minorile del Ministero della Giustizia, con il compito di riorganizzare il Dipartimento, incarico che ha ricoperto sino al 31 marzo del 2012.

Nel giugno del 2009 le è stato conferito il premio Marisa Bellisario Mela d'oro "Donne per una Giustizia Giusta"

Dal 1° aprile 2012 al 25 febbraio 2013 (dimissionaria) è stata componente dell'Organismo di Vigilanza di Finmeccanica.

Dal 1° ottobre 2012 è componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Nuova.

Maurizio Sobrero. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, Ph.D. presso il Massachusetts Institute of Technology, è Ordinario di Gestione dell'Innovazione presso l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Aziendali. E' autore di numerose pubblicazioni internazionali sull'economia e la gestione dell'innovazione. Ha insegnato in diversi programmi per executives in Sud America, Cina e in numerosi paesi europei. Nel 2005 è stato invitato a contribuire allo United Nations World Investment Report. Ha svolto consulenze per diverse imprese e istituzioni quali ad esempio GM, Enel, European Patent Office, ILVA, Telecom Italia così come per il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Piemonte, la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna. Dal maggio 2012 è Founding Faculty Fellow dello Skolkovo Institute of Science and Technology, Moscow.

Giovanni Tamburi. Laureato in Economia e Commercio, è fondatore e Presidente di Tamburi Investment Partners SpA, una investment / merchant bank indipendente partecipata da numerose famiglie di importanti imprenditori italiani che svolge attività di advisory ed effettua investimenti in medie aziende in grado di esprimere delle "eccellenze" sul piano industriale e imprenditoriale. Ricopre e ha ricoperto incarichi di direzione ed amministrazione, ha svolto attività di consulenza, in Aziende italiane di primaria importanza nonché professore a contratto al Master in Merchant Banking presso il LUIC (Castellanza - Varese) e di Operazioni di Finanza Straordinaria al Master in Business Administration della LUISS di Roma. Autore di numerose pubblicazioni in materia finanziaria.

Allegato 2 - Elenco degli incarichi ricoperti da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentari, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale di società di capitali quotate e non quotate, ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 dicembre 2014:

Nome e Cognome	Società		Carica	
Franco Grisan	Huta Szkła "Czechy" S.A.	*	Consigliere	**
	Verreries Brosse SAS	*	Consigliere	**
	Assovetro		Membro della Giunta e Presidente della Sezione Vetro Cavo Meccanico	
	CO.RE.VE		Presidente	
	FEVE		Membro del Board e Presidente del Flaconnage Committee	
	Confindustria Venezia		Membro della Giunta	
Franco Grisan	Huta Szkła "Czechy" S.A.	*	Presidente	**
	Verreries Brosse SAS	*	Consigliere	**
	Assovetro		Membro della Giunta e Vicepresidente della Sezione Vetro Cavo Meccanico	
	CO.RE.VE		Vice Presidente	
	FEVE		Membro del Board e Presidente del Flaconnage Committee	
	Confindustria Venezia		Membro della Giunta	
Nicolò Marzotto	Zignago Holding SpA	*	Consigliere	**
	Santa Margherita SpA	*	Consigliere	**
	Verreries Brosse SAS	*	Consigliere	**
	Huta Szkła Czechy S.A.	*	Consigliere	**
	Retail Group		Presidente	
	Retail Sport		Presidente	
	Retail Fashion		Presidente e Amministratore Delegato	
	Retail Shop		Presidente e Amministratore Delegato	
Paolo Giacobbo	Glass Alliance Europe/Bruxelles		Amministratore	
	Verreries Brosse SAS	*	Presidente	**
	Huta Szkła Czechy S.A.	*	Presidente	**
Lino Benassi	La Finanziaria Trentina SpA		Presidente	
	Dea Capital SpA (quotata)		Consigliere	**
	Ladurner SpA		Vice Presidente	
	Lunelli SpA		Consigliere	

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ferdinando Businaro	Marzotto SpA		Consigliere	**
	Isotex Engineering Srl		Consigliere	
	Zignago Holding SpA	*	Consigliere	**
	Wizard SpA		Consigliere	**
	M31 SpA		Consigliere	
	Centervue SpA		Consigliere	
	Rocca di Monselice Srl		Presidente	
	Koris Italia Srl		Amministratore Unico	
	Santa Margherita SpA	*	Consigliere	**
	Immobili e partecipazioni SpA		Consigliere Delegato	
	Santex Holding SpA		Consigliere	
	Zignago Immobiliare Srl	*	Consigliere	
	Adant Srl		Consigliere	
	M31 Italia Srl		Consigliere	
	Associazione Progetto Marzotto		Consigliere Delegato	
Fondazione Progetto Marzotto		Consigliere Delegato		
Alberto Faggion	Zignago Holding SpA	*	Consigliere	**
	Santa Margherita SpA	*	Consigliere	**
	Tenute Santa Margherita Srl – Società Agricola	*	Consigliere	
	Verrerries Brosse SAS	*	Consigliere	**
	Huta Szkła Czechy S.A.	*	Consigliere	**
	Vetreco Srl	*	Sindaco effettivo	
	Zignago Immobiliare Srl	*	Consigliere	
	Multitecno Srl	*	Consigliere	
	Zignago Power Srl	*	Consigliere	
	La Vecchia Scarl	*	Presidente	
	villanova Servizi Srl	*	Consigliere	
	villanova Energia Srl	*	Consigliere	
	Eurocostruzioni 2000 Srl	*	Amministratore Unico	
Banca S.Biagio del Veneto Orientale – Banca di Credito Cooperativo		Consigliere	**	
Daniela Manzoni Suppiej	PD Solutions S.r.l.		Amministratore	
Gaetano Marzotto	J. Hirsch & Co. Management & Consulting Srl		Vicepresidente	
	Pitti Immagine Srl		Presidente	
	Zignago Holding SpA	*	Consigliere	**
	Santa Margherita SpA	*	Presidente	**
	Hugo Boss AG		Consigliere nel Supervisory Board	**
	Clouditalia Communications SpA		Consigliere	
	Alpitour SpA		Consigliere	**
	Toywatch SpA		Consigliere	

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Luca Marzotto	Zignago Holding SpA	* Amministratore Delegato	**
	Santa Margherita SpA	* Vicepresidente	**
	Ca' del Bosco Srl - Società Agricola	* Consigliere	**
	S.M. Tenimenti Pile e Lamole e Vistarenni e San Disdagio Srl – Società Agricola	* Presidente	
	Vetri Speciali SpA	* Consigliere	**
	Zignago Power Srl	* Presidente	
	Zignago Servizi Srl	* Amministratore Unico	
	Multitecno Srl	* Consigliere	
	Villanova Servizi Srl	* Presidente	
	New High Glass	* Vicepresidente	
	Hugo Boss AG	Consigliere e membro del Working Comitè	**
	Sindacato “A., Federvini	Presidente	
	Centervue SpA	Consigliere	
	Telecom Italia SpA	Consigliere	**
	H-Farm Ventures SpA	Consigliere	
Milu Srl	Consigliere		
Stefano Marzotto	Zignago Holding SpA	* Presidente	**
	Santa Margherita SpA	* Consigliere	**
	Ca' del Bosco Srl. - Società Agricola	* Consigliere	**
	S.M. Tenimenti Pile e Lamole e Vistarenni e San Disdagio Srl – Società Agricola	* Vicepresidente	
	Vetri Speciali SpA	* Presidente	**
	Huta Szkła Czechy S.A.	* Consigliere	**
	Zignago Power Srl	* Consigliere	
	Zignago Immobiliare Srl	* Presidente	
	Multitecno Srl	* Presidente	
	Villanova Servizi Srl	* Consigliere	
Tenute Santa Margherita Srl – Società Agricola	* Presidente		
Mio Chiara	Banca Popolare FriulAdria SpA	Presidente	
	Eurotech SpA	Consigliere	
	Danieli SpA	Sindaco Effettivo	**
	Mcz Group	Sindaco Effettivo	
Romei Pasetti Manuela	Banca Nuova	Consigliere	
Maurizio Sobrero	Paolo Castelli S.p.A.	Amministratore non esecutivo	
Giovanni Tamburi	Tamburi Investment Partners SpA (quotata)	Presidente e Amministratore Delegato	**
	Amplifon SpA (quotata)	Consigliere	**
	Interpump SpA (quotata)	Consigliere	**
	Prysmian SpA	Consigliere	**

* società correlata

** incarico rilevante ai sensi dell'art. 144-duodecies e segg. Reg. Emittenti (c.d. normativa SAIVIC)

Allegato 3 - curriculum vitae dei componenti il Collegio Sindacale

Carlo Pesce. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari". Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia ed al Registro dei Revisori Legali. Svolge l'attività professionale di consulenza fiscale, societaria e di bilancio alle imprese.

È partner fondatore dello Studio Grimani & Pesce Dottori Commercialisti, con sede in Venezia Mestre.

È membro di vari Collegi sindacali di Società italiane, Presidente del Collegio sindacale di istituto di credito cooperativo, membro del Supervisory Board di società estera, Presidente del Collegio dei Revisori di Fondazione di origine bancaria. Esperto in valutazioni aziendali e societarie.

Riveste la carica di Sindaco effettivo di Zignago Vetro SpA dal 22 marzo 2007 e la carica di Presidente del Collegio Sindacale dal 29 aprile 2013.

Stefano Meneghini. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari". Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, dal 1994 svolge l'attività professionale di consulenza fiscale e societaria alle imprese. Dal 2007 è socio dello studio Giacobbo e Associati di Vicenza. Riveste la carica di Sindaco effettivo di Zignago Vetro SpA dal maggio 2012.

Carmen Pezzuto, Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari" nel 1991. Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Padova dal 1994 ed al Registro dei Revisori Legali dal 2000. Ha iniziato la pratica professionale presso lo Studio del Dottor Mauro Beghin (oggi Prof. Avv. Mauro Beghin Università di Padova), specializzandosi nella consulenza tributaria e nel contenzioso tributario e conseguendo l'abilitazione all'iscrizione all'albo dei Dottori Commercialisti nel 1993. Nel 1994 è diventata collaboratrice professionale dello Studio Associato di Consulenza Tributaria di Padova, diventandone associato nel 1997. E' partner dello Studio dal gennaio 2008.

Riveste la carica di Sindaco Effettivo di Zignago Vetro SpA dal giorno 29 aprile 2013.

Chiara Bedei. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari" nel 1994. Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Padova dal 1998 ed al Registro dei Revisori Legali dal 1999. Nel 1996 è diventata collaboratrice professionale dello Studio Associato di Consulenza Tributaria di Padova, diventandone associato nel 2007.

E' partner dello Studio dal gennaio 2012.

Riveste la carica di Sindaco supplente di Zignago Vetro SpA dal 29 aprile 2013

Alessandro Bentsik. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari". Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia ed al Registro dei Revisori Legali.

Svolge l'attività professionale di consulenza fiscale e societaria alle imprese nell'ambito della revisione e redazione dei bilanci di esercizio e consolidati, della valutazione di aziende, della formazione di budget e piani aziendali, della gestione delle problematiche concessorie e dei finanziamenti pubblici.

È partner dello studio Grimani & Pesce Dottori Commercialisti, con sede in Venezia Mestre.

Membro di Collegi Sindacali, di Organismi di Vigilanza e Revisore Legale dei conti di alcune società industriali e di servizi.

Riveste la carica di Sindaco supplente di Zignago Vetro SpA dal 22 marzo 2007.

Allegato 4 - altre previsioni del codice di autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
1.1.1.1 Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
1.1.1.2 Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		N/A*	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		N/A*	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
1.2 Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La Società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	N/A		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
1.3 Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno	X		
1.4 Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Ufficio <i>Investor Relations</i> : Roberto Celot <i>Investor Relations</i> Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo Zignago Vetro S.p.A. Via Ita Marzotto, 8 30025 Fossalta di Portogruaro (VE) tel. 0421 246111 e-mail: r.celot@zignagovetro.com		
NOTE * Alla nomina degli organi sociali attualmente in carica si è proceduto nel rispetto delle maggioranze previste per legge dal momento che (i) la relativa nomina è avvenuta quando la Società non era ancora quotata e (ii) lo statuto contenente le disposizioni previste per le società quotate è entrato in vigore al momento del rilascio, da parte di Borsa Italiana, del provvedimento di ammissione a quotazione. Il meccanismo del voto di lista troverà, pertanto, applicazione nel momento in cui si renderà necessario procedere al rinnovo degli organi sociali.			



ZIGNAGO VETRO S.p.A.

Sede: Fossalta di Portogruaro (VE), Via Ita Marzotto n. 8